MERCOLEDÌ 30 DICEMBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 80 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 N. 309

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA — Avvisi commerc. L. 0.70 — Avvisi finanziari, avvisi legali, comunicati, cronaca L. 1.25 — Corpo 6 a giornalista la più

Spettabile Comune ... Ufficio Economato UDINE

Spedizione in abbonamento postale

REDAZIONE Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

L'importanza dell'incontro a Rapallo

tra Mussolini - Chamberlain

Le questioni di politica estera ed economico-finanziaria che saranno trattati nell'odierno Consiglio dei Ministri

La partenza da Milano

MILANO, 29.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini accompagnato dal Capo di Gabinetto marchese Paulucci de Calboli Barone e dal Segretario particolare comm. dott. Chiavolini è partito oggi da Milano per far ritorno alla Capitale. Egli si fermerà durante il viaggio qualche ora a Rapallo per incontrarsi col Ministro degli Esteri britannico on. Austin Chamberlain che, come è noto, trovasi colà in vacanza da alcuni giorni per passarvi le feste natalizie.

Il passaggio per Genova

Entusiastiche acclamazioni

GENOVA, 29.

La notizia del passaggio da Genova di S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini, diffusasi in città nelle prime ore del pomeriggio, ha richiamato alla stazione una folla di parecchie migliaia di persone.

Quando il treno presidenziale è arrivato alle 17.26, la folla prorompe in un applauso fragoroso che non ha cessato per tutta la fermata del convoglio, mentre la musica portuaria intonava l'inno «Giovinezza». Erano presenti tutte le autorità di Genova fra cui l'ammiraglio Cagni, i generali della Milizia Fara e Fornaro, gli on. Broccardi, Lantini, Corrado, Marchi, Bighetti, tutto il Direttorio del Fascio di Genova e tutto il Direttorio della Federazione provinciale fascista con a capo il rag. Gerardo Bonello.

S. E. Mussolini si è affacciato al finestrino del vagone presidenziale stringendo la mano alle autorità colle quali ha scambiato alcune parole e sorridendo alla folla che continuava ad acclamarlo con evviva. Il treno è ripartito per Rapallo alle ore 17.30 fra continue entusiastiche acclamazioni.

L'arrivo a Rapallo

RAPALLO, 29.

Tutte le stazioni della Riviera attraverso le quali è transitato il treno dello on. Mussolini erano gremite di folla plaudente con gagliardetti, bandiere e musiche e da per tutto il passaggio del treno è stato salutato da grida di evviva. A Rapallo la stazione era tutta addobbata con bandiere e fiori.

Si trovavano a ricevere l'on. Mussolini il Prefetto della provincia gr. uff. Becchini, il Sindaco e la Giunta di Rapallo, molti sindaci della Riviera di Levante e numerose personalità.

Appena il treno si è fermato, l'on. Mussolini è disceso mentre tutti i presenti lo salutavano romanamente. Un bambino, figlio dell'assessore Morello, gli si è fatto incontro offrendogli un bellissimo mazzo di garofani legato con un nastro tricolore. Il Presidente ha baciato il bambino. All'uscita di S. E. Mussolini dalla stazione, la musica di Rapallo ha intonato l'inno «Giovinezza» tra gli applausi entusiastici di una immensa folla che assiepava tutto il percorso fino all'Hotel Bristol ove ha avuto luogo l'incontro dell'on. Mussolini col Ministro degli Esteri inglese sir Austin Chamberlain. Dopo il colloquio l'on. Mussolini si è recato a visitare il figlio dell'on. Chamberlain indisposto e alle ore venti è intervenuto insieme al proprio capo di gabinetto marchese Paulucci De Calboli Barone ad un pranzo intimo offertogli dall'on. Chamberlain.

Il comunicato sul colloquio con Chamberlain

Alla fine del pranzo è stato diramato il seguente comunicato:

Stasera ha avuto luogo a Rapallo lo annunciato incontro fra il Presidente on. Mussolini e l'on. Chamberlain. Sebbene il Ministro degli Esteri britannico non trovisi in Italia per ragioni politiche, il suo soggiorno ha dato così occasione a una conversazione in cui gli eminenti uomini politici hanno potuto scambiarsi i loro punti di vista sulle più importanti questioni del momento.

Il lungo colloquio, che è continuato durante il pranzo di famiglia, è stato improntato alla più viva cordialità e l'esame dei maggiori avvenimenti della politica internazionale di questi ultimi tempi ha messo in evidenza la possibilità e l'utilità di continuare con efficacia la collaborazione ormai stabilita fra i due Paesi nell'intento di armonizzare i vari interessi contrastanti ai fini del consolidamento della pace in Europa.

La portata del colloquio

ROMA, 29, notte (per telefono):

Questa sera al Ministero delle Finanze ha avuto luogo una conferenza a cui hanno partecipato il Ministro co. Volpi, il Sottosegretario agli Esteri on. Dino Grandi, il senatore Contarini e il gr. uff. Pirelli. Scopo dell'adunanza è stata la questione dei debiti. L'on. Pirelli ha poi conferito con l'Ambasciatore di Francia signor Besnard.

L'on. Mussolini sarà domattina alle 8 a Roma, reduce dal colloquio di Rapallo. Oltre a Chamberlain si trova a Rapallo, dalla vigilia di Natale, anche il generale Cavallero Sottosegretario alla Guerra. Egli avrebbe dovuto ripartire ieri sera per Roma, ma ha differito la partenza e proseguirà questa sera con l'on. Mussolini.

L'incontro di Rapallo avrà una ripercussione in seno al Consiglio dei Ministri. La visita dell'on. Mussolini a Chamberlain assume anzitutto il carattere di atto di cortesia da parte del Premier italiano verso l'eminente Uomo di Stato britannico, ospite del nostro Paese.

Come è noto, da un paio di settimane il Ministro degli Esteri della Gran Bretagna si trova a villeggiare, insieme alla famiglia. A Rapallo ha passato le feste natalizie ed a Rapallo si tratterrà ancora per qualche giorno prima di raggiungere di nuovo Londra.

Sono stati questi, giorni di relativa sosta politica e i Ministri ne hanno approfittato per concedersi un po' di riposo. Anche l'on. Mussolini trasferendosi a Milano ha voluto concedersi se non proprio un vero riposo, un breve periodo di attività meno intensa. Queste particolari circostanze del momento hanno senza dubbio favorito l'incontro Mussolini-Chamberlain. A Locarno i contatti tra il Ministro inglese e il Ministro italiano, non avrebbero potuto essere improntati a maggiore e lieta cordialità alla quale bisogna aggiungere una certa dose di gratitudine inglese per avere l'Italia aderito al patto renano. Naturalissimo quindi che prestandone il viaggio dell'on. Mussolini la opportunità, i due statisti abbiano reciprocamente cercato di rivedersi e di conversare. Con tante gravi questioni sul tappeto — particolarmente importante e di attualità quella del disarmo e le ripercussioni dell'accorso turco-russo — anche un semplice scambio di vedute tra i due Ministri — nel passare in rivista la situazione internazionale — non può non costituire un avvenimento politico assai significativo tanto più se esso si ponga in relazione a certe notizie venute da fonte russa secondo le quali una delle ragioni che avrebbero condotto ad una conclusione dei negoziati turco-russi iniziati da tempo, sarebbe stato il desiderio di togliere consistenza a certe voci attribuenti al Governo di Mosca il proposito di stringere un accordo con l'Italia. Pur non potendosi quindi esagerare il valore dei possibili risultati pratici delle conversazioni, non si può d'altro canto non mettere in evidenza il fatto che l'incontro Chamberlain-Mussolini è ancora una prova di più che ormai, quando l'Europa si trova ad affrontare gravi problemi politici di carattere internazionale, l'opinione dell'Italia è non soltanto ascoltatissima, ma sollecitata.

Come si è detto, la seduta di domani del Consiglio dei Ministri sarà dedicata alle più importanti questioni di politica estera, interna ed economico-finanziaria. L'on. Mussolini, in qualità di Ministro degli Esteri, presenterà un decreto per la ratifica dei risultati della Conferenza internazionale dell'Aja sulla proprietà industriale. Al riguardo, il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo farà un'ampia esposizione per proporre il radicale rinnovamento della legislazione sulla proprietà industriale. Lo stesso Ministro presenterà un decreto per la istituzione dell'Associazione Nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. Si provvede con questo decreto alla creazione di un Ente speciale che collaborerà col Governo in questo campo di previdenza sociale.

Un altro provvedimento importante tende a stabilire provvidenze per facilitare l'opera di bonifica e di sviluppo dell'agricoltura. Il Ministro dell'Economia, di concerto con gli altri colleghi competenti, intende inoltre riformare il credito agrario con la creazione di un nuovo Istituto che dovrà svolgere due ordini di operazioni: operazioni di credito d'esercizio riguardanti sovvenzioni per l'acquisto di macchine attrezzi e bestiame, antecipazione su pegni di prodotti, ecc., e operazioni di credito di miglioramento.

Infine l'on. Federzoni sottoporrà tra l'altro all'approvazione un decreto per la Pubblica Sicurezza.

IL CO. VOLPI, Ministro delle Finanze, ha avuto una lunga conferenza con l'Ambasciatore degli Stati Uniti.

E' MORTA a Milano Anna Kuliscioff, la russa, che per tanti anni e fino alla morte fu compagna dell'on. Filippo Turati.

E' PRECIPITATO da 12 metri d'altezza, nel Cantiere navale di Palermo l'operaio Francesco Panlò, di 48 anni, padre di otto figli. L'infelice, che si era arrampicato su di una gru, stramazzò a terra sfracellandosi il cranio. Fu raccolto cadavere.

In attesa della liquidazione dei debiti di guerra con l'Inghilterra

I crediti dei banchieri lucchesi

ROMA, 29.

E' noto come i Peruzzi di Firenze nel Medio Evo abbiano prestato ai Re d'Inghilterra somme ingentissime, che non furono più restituite. Le somme, insieme con gli interessi, rappresentano un capitale così ingente che l'Inghilterra, con tutte le sue colonie, non sarebbe, ora, in grado di restituire. Il fatto è noto, ma sarebbe assai interessante il vederlo esposto con tutti i particolari nei giornali, quale modesta soddisfazione del debitore italiano.

Tra i finanziatori italiani, non troppo fortunati invero, dell'Inghilterra nel dugento e nel trecento anche, i banchieri lucchesi hanno un posto notevolissimo.

Assai diffuso era il commercio delle lane e delle sete, che i lucchesi audacemente estesero per le vie d'Italia e di Europa, nell'intensa attività bancaria dai lucchesi esplicata nei riguardi di papi e di re, con fortuna prima, con danno poi. Il Bond e lo Whitwell, che per i primi studiarono le relazioni commerciali dei lucchesi con l'Inghilterra, interrogando i ruoli dei pagamenti dei prestiti fatti alla Corona inglese, trovarono una ricca messe di documenti, comprovante la loro attività a Londra fin dal secolo XIII.

Per il passaggio in Terra Santa la società di Luca da Lucca, «mercator domini Regis», prestò ad Enrico III (1216-1272) circa diecimila marche di buoni sterlini. Carte ancora inedite dei doviziosi archivi lucchesi fanno testimonianza più tardi di altri prestiti ingenti a sovrani, come quello di 140.000 fiorini d'oro fatto da Nicolao Bartolomei, amico e corrispondente del Petrarca, a Edoardo III re d'Inghilterra, l'anno 1339. Nessuna società di mercanti lucchesi eguagliò tuttavia la potenza economica dei Ricciardi, i quali tesero in Francia e in Inghilterra una fitta rete di affari e si esposero con crediti ingenti ai poteri pubblici. A tanto splendore non fu lontano il tramonto. La guerra scoppiata tra Francia e Inghilterra nel 1294 provocò nei due regni il sequestro dei capitali della Compagnia, col legale pretesto che non dovevano servire di aiuto al nemico, determinando così il rapido fallimento.

Nel Fascismo parmense

PARMA, 29.

In seguito alla situazione creatasi nel Fascismo parmense la Direzione del Partito inviava in questa città l'on. Ricci. Hanno rassegnato il loro mandato all'on. Ricci i dirigenti della Federazione fascista e del Fascio di Parma. L'on. Ricci ha assunto la direzione del Fascismo parmense pubblicando un manifesto col quale invita i fascisti all'osservanza della più rigida disciplina.

L'on. Ricci ha intanto espulso dal Partito fascista il conte prof. Luigi Lusignani ed ha sospeso fino a nuovo ordine da ogni attività politica Corradi Corrado segretario politico del Fascio stesso, il comm. Giuseppe Scaffardi ed altri.

S. A. R. Giovanna di Savoia a Monfalcone

per il varo della più grande motonave del mondo

Oltre 20 mila persone acclamano la regale Madrina

MONFALCONE, 29.

Stamane, nelle prime ore del mattino, tra veli di nebbia che avvolgono lo scorcio di questo anno, è scesa felicemente nel mare la più grande motonave del mondo: «Saturnia», il maestoso colosso di acciaio che è destinato a portare la fama della nostra operosità e la gloria del tricolore d'Italia, vincitore in pace come in guerra, nei lontani oceani, tra le genti dei due mondi. La motonave, liberata dai ceppi che ancora la tenevano avvinta alla terra, per la mano augusta di una Principessa di Savoia, S. A. R. Giovanna, figlia del Re, è scesa trionfante nel friulano mare di Monfalcone, tra le acclamazioni deliranti di una folla immensa (oltre 20 mila persone assistevano al varo solo nell'interno del Cantiere), tra lo sventolio di miriadi di tricolori, di fronte al Carso superbo di tanto sangue di eroi onde fu bagnato durante la titanica guerra.

L'arrivo della Principessa

La Principessa Giovanna, che era accompagnata dal gentiluomo di Corte conte Solaro del Borgo, da una Dama di Corte, dal Sottosegretario alle Comunicazioni S. E. Carusi e dall'ammiraglio Tanca, in rappresentanza del Sottosegretario alla Marina, è stata ricevuta dal Prefetto di Trieste gr. uff. Gasti, dal generale di Divisione comm. Pugliese, dal generale della Milizia Monesi, dal Sindaco di Monfalcone avv. comm. Bonavia, dal Sottoprefetto di Monfalcone cav. uff. Rinaldi e dal Cavaliere del lavoro Alberto Cosulich, dal Vescovo di Trieste mons. Fogar, dall'Arcivescovo di Gorizia Borgia-Sedej e da moltissime altre autorità di Trieste, di Monfalcone e del Friuli. Il Prefetto del Friuli era rappresentato dal suo capo-gabinetto cav. uff. dott. Bellazzi.

L'ingresso della Principessa è stato salutato dalla Marcia Reale e da entusiastici evviva delle maestranze, di molte migliaia di invitati giunti con piroscafi e treni speciali.

Erano presenti alla cerimonia oltre le autorità e le rappresentanze della Venezia Giulia, l'on. Suvich in rappresentanza della Camera, il senatore Cito di Filomarino presidente della Lega Navale, gli onorevoli senatori Chersich, Segrè e Bombig, gli onorevoli deputati Banelli, Rossi e Marquet, i delegati speciali del Governo jugoslavo e rumeno, il Corpo Consolare e una immensa folla.

La cerimonia del varo

Dopo i discorsi di devoto saluto alla augusta Madrina, rivoltigli dal Sindaco di Monfalcone comm. Bonavia e dal cavaliere del lavoro Cosulich, il Principe Arcivescovo di Gorizia mons. Sedej, assistito dal Vescovo di Trieste mons. Fogar, ha benedetto la nave.

La Principessa ha tagliato con un'ascia d'argento il cavo che tratteneva la nave, ha spezzato la tradizionale bottiglia di spumante e la motonave è discesa in mare fra la commozione e gli evviva delle migliaia di operai e di invitati.

La motonave ha 23.500 tonnellate di stazza, misura 192 metri e 50 centimetri di lunghezza e 24 metri di larghezza.

La motonave, che comprenderà quattro classi per passeggeri, sarà adibita ai viaggi di comunicazione con l'America latina.

S. A. R. al Teatro del Cantiere

Terminata la cerimonia del varo S. A. R. la Principessa Giovanna, fatta segno a vibranti manifestazioni da parte delle maestranze, si è recata al teatro del Cantiere dove ha assistito a un breve spettacolo in suo onore.

Alle 10.30 S. A. R. è ripartita per Roma ossequiata alla stazione dalle autorità e applaudita da una numerosa folla.

Il volo dell'on. Casagrande

L'"Alcione" non subì gravi danni

MILANO, 29.

La notizia dei danni subiti dall'idroplano «Alcione» a Casablanca in seguito a violente mareggiate, viene confermata dalla casa Savoia, costruttrice dello apparecchio. Essa era già stata informata dell'accaduto ed aveva immediatamente provveduto all'invio di materiale ed un operaio a Casablanca, per le necessarie riparazioni, che però non richiederanno più di tre o quattro giorni, come ci è stato assicurato. Iniziandosi esse venerdì prossimo, potranno essere compiute per domenica o lunedì; dopo di che l'on. Casagrande ed i suoi compagni potranno nuovamente essere pronti per riprendere il volo transatlantico. In sostanza il danno riportato dall'apparecchio non è grave.

LA GUERRA IN MAROCCO

Ripresa delle operazioni

RABAT, 29.

Nella zona di Taza una nuova operazione avente come obbiettivo Sidi Ben Nour è cominciata ieri mattina. Questa azione, appoggiata dall'artiglieria e dall'aviazione è sostenuta da forze regolari e si sviluppa favorevolmente.

Il nuovo Comandante francese delle truppe in Marocco

PARIGI, 29.

Il generale di divisione Boichut comandante il 19.o Corpo d'Armata ad Algeri, è stato nominato comandante supremo delle truppe al Marocco in sostituzione del generale Naulin nominato comandante il 10.o Corpo d'Armata.

Briand non ha ancora risposto alla richiesta di udienza fatta dal capitano Gordon Canning fiduciario di Abd-El-Krim.

Si ha da Madrid che in un nuovo comunicato alla stampa il Governo spagnolo dichiara, a proposito dell'azione svolta dal capitano britannico Canning, di non dare alcuna considerazione a sifatte manovre.

Doumer presenterà alla Camera francese i nuovi progetti finanziari

PARIGI, 29.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi nella mattinata all'Eliseo ha autorizzato il Ministro delle Finanze Doumer a presentare alla Camera i progetti finanziari che prevedono nuove economie, una più accurata percezione delle imposte, provvedimenti contro le frodi fiscali, la tassa sulle esportazioni, la tassa sulle operazioni di borsa, l'aumento dei prezzi dei tabacchi e infine le imposte eccezionali e provvisorie sui pagamenti.

I progetti frutteranno otto miliardi e 800 milioni di nuove entrate che serviranno ad equilibrare il deficit previsto pel 1926 e a coprire fra l'altro le annualità di rimborso degli anticipi effettuati dalla Banca di Francia allo Stato per 4.500 milioni e le annualità di ammortamento del debito pubblico per 2 miliardi. Doumer intende presentare inoltre fra breve alle Camere un progetto di riforma delle imposte dirette basate su principi democratici.

Un regno unito jugoslavo-magiaro?

BELGRADO, 29.

Il più importante giornale in lingua ungherese che si pubblichi in Jugoslavia, il «Bacs Naplo», pubblica un articolo, in cui è detto che in Ungheria il movimento per eleggere Re Alessandro di Serbia a Re di Ungheria, guadagna sempre più terreno. Persino i legittimisti absburghesi, di fronte ad una simile soluzione del problema monarchico, lascerebbero cadere la loro resistenza, per impedire che l'arciduca Alberto, prima che venga dichiarato maggiorenne Ottone, possa farsi incoronare con un colpo di stato, a Re d'Ungheria.

Nei circoli politici di Belgrado si dichiara che non sono stati fatti dei passi nel senso della pubblicazione del giornale ungherese. La Jugoslavia non pensa affatto ad un'unione personale con la Ungheria e non intende affatto concluderla.

Cronaca Provinciale

CRONACHE GORIZIANE

Importante chiarimento in materia di assicurazione contro gli infortuni degli operai sul lavoro

GORIZIA, 29.

Per addomesticata iniziativa di persone interessate, e certamente irresponsabili, nella classe industriale del Goriziano si va formando l'errato convincimento che le imprese assuntrici di lavori per conto dello Stato, delle Provincie o dei Comuni abbiano l'obbligo di assicurare gli operai occupativi presso la Cassa Nazionale Infortuni. Persino il R. Commissario del Comune di Gorizia è stato tratto in inganno, col diramare oggi una circolare agli Enti interessati, per richiamarli all'osservanza di disposizioni che non trovano preciso riscontro nella Legge Infortuni. Difatti l'art. 18 della Legge 31 gennaio 1904 N. 51 dice testualmente:

« Gli operai addotti ai lavori, imprese o stabilimenti condotti direttamente dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni, o da essi dati in concessione o appalto, devono essere assicurati presso la Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, creata con la Legge 8 luglio 1883 N. 1473 (serie 3), quando non ricorra l'applicazione dell'art. 19 numeri 2 e 3.

« Gli altri operai possono essere assicurati anche presso Società o Compagnie private di Assicurazione autorizzate ad operare nel Regno, con le speciali norme e cauzioni che saranno stabilite nel Regolamento, salvo sempre quanto è disposto dall'art. 19 numeri 2 e 3 per le Casse e per i Sindacati.

« Sono nulli i contratti di assicurazione degli operai di cui nella prima parte del presente articolo, stipulati con Società od Imprese private di Assicurazione. La nullità può essere eccepita soltanto dagli imprenditori o industriali; la Società o impresa privata assicuratrice non può ripetere alcuna somma a titolo di risarcimento di danni ».

Ed ecco le eccezioni previste dall'articolo 19 della Legge stessa:

Sono esonerati dall'obbligo dell'Assicurazione presso la Cassa Nazionale o presso Società o Compagnie private:

a) Coloro che, avendo stabilimenti o esercitando imprese del genere di quelle indicate nell'art. 1, hanno fondato o fonderanno a loro cura e spese Casse riconosciute per Legge... ecc...

b) Gli industriali consociati in Sindacato di assicurazione mutua, in base di statuti debitamente aprovati dal Ministero per le Previdenze Sociali.

E' evidente quindi che gli Enti pubblici abbiano l'obbligo di assicurare presso la Cassa Nazionale gli operai occupati nei propri lavori, imprese o stabilimenti, quando l'esecuzione è condotta in economia. A sfatare ogni diversa interpretazione si sono pronunziati in questo senso, con elaborate sentenze, che danno ormai sanzione di legge, i Tribunali e le Corti supreme del Regno.

Per contro, quando tali lavori sono dati in concessione od appalto, le imprese assuntrici, nonostante qualsiasi diversa condizione contemplata dai capitolati d'appallo, si trovano perfettamente a posto se consociati in Sindacati di assicurazione mutua, concorendo la facoltà ad essi concessa dall'art. 19 N. 3; mentre per la chiara dizione del secondo e terzo capoverso dell'art. 18, gli operai in parola non possono essere assicurati presso Società o Compagnie private.

Sorteggio di cartelle fondiarie

Presso la sede dell'Istituto di Credito Fondiario seguì la prima estrazione delle cartelle fondiarie al 5 per cento.

Le cartelle sorteggiate sono: 12 titoli da 5000 lire l'uno: N. 87 — 98 — 145 — 186 — 217 — 520 — 534 — 578 — 588 — 667 — 79 — 934.

10 titoli da 1000 lire l'uno: N. 89 — 90 — 128 — 141 — 245 — 275 — 314 — 324 — 367 — 377.

3 titoli da 500 lire l'uno: N. 34 — 95 — 132.

Il rimborso delle cartelle fondiarie avverrà dal 1. luglio 1926 per l'importo nominale verso ritiro delle stesse, munite delle relative cedole ed assegno (tallone), presso la Cassa dell'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia, presso la Banca del Friuli in Udine e sue filiali, presso la Banca Commerciale Triestina a Trieste e sue filiali, nonchè presso la Banca di Credito Popolare in Trieste.

Col termine di scadenza delle cartelle fondiarie estratte cessa la decorrenza degli interessi; per il tempo ulteriore, però non oltre sei anni, spetta al portatore di cartelle fondiarie estratte un abbuono nella misura di tre quarte parti della vendita d'interessi subita per mancata presentazione al rimborso.

Cronache varie

— Ignoti ladri, approfittando della assenza della signora Maria Segran, abitante in via Donizetti, asportavano dall'abitazione della stessa, una bicicletta nuova del valore di 800 lire. Il furto fu denunciato ai carabinieri di via Nazario Sauro.

— Ad opera dell'operaio Gelindo Lizzi venne consumato a Lucinico, nell'abitazione del manovale Angelo Baggio, un furto di capi di vestiario e biancheria per oltre 900 lire.

Il Lizzi, ricercato dalle autorità, risulta fermato in questi giorni a Tarvisio per motivi di P. S.

— A Piedimonte del Calvario i carabinieri riuscivano ieri a scoprire un moschetto tipo austriaco e tre caricatori, nascosti abilmente in un fienile di una casa a ridosso del monte. Il moschetto e le pallottole furono sequestrate. Il detentore dell'arma, certo Giuseppe Furlan, fu denunciato all'autorità per detenzione clandestina di armi.

— L'oste Luigi Valentich, da Piedimonte del Calvario, fu messo ieri sera in contravvenzione dai carabinieri perchè teneva il pubblico esercizio aperto dopo la prescritta ora di chiusura.

La commemorazione delle 5 giornate

I Volontari di guerra di Gorizia preparano la commemorazione delle Cinque giornate di Fiume. La cerimonia si terrà domani 30 dicembre, alle ore 21, nella sala del palazzo civico in Corso Giuseppe Verdi. Ad oratore della giornata è stato designato il volontario Vittorio Graziani.

Ricupero di materiale bellico

I carabinieri di Quisca questa mattina, dopo vive indagini, ponevano il sequestro a 240 chilogrammi di ottone, 209 chilogrammi di piombo e 19 chilogrammi di polvere nera, rinvenute nascosto nel fienile del contadino Francesco Obluch.

Il materiale sarà trasportato all'Ufficio ricuperi di Gorizia.

L'Obluch è stato denunciato all'autorità.

Al Cinema Savoia

Con oggi si proietta al Cinema Savoia la bellissima visione cinematografica della Casa Fox: «Navi senza ritorno», film di grande passione nelle sconfinate solitudini del Polo Nord, tra i ghiacciai perenni. La film, che questa sera ha ottenuto un largo successo, si proietterà ancora mercoledì, giovedì e venerdì.

La disgrazia di un carradore

Questa mattina il carradore Andrea Baudas, da Canale, transitando con un carro carico di tavoloni lungo la via Salcano, per scansare un camion che in quello sopraggiungeva, fu proiettato contro il muro di una casa, riportando la frattura della clavicola destra.

Il Baudas fu soccorso dalla Croce Verde e trasportato all'Ospedale Comunale dove venne giudicato guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

Una grave caduta

Il bimbo Riccardo Bisiach, di 8 anni, abitante a Piedimonte del Calvario, 156, scendendo questa mattina le scale scivolò dalle stesse andando a sbattere fortemente la testa contro un gradino di pietra.

Il disgraziato fanciullo fu soccorso dalla Croce Verde e trasportato all'Ospedale Comunale con una grave ferita alla regione frontale.

Feste di fine d'anno

Fervono i preparativi per il tradizionale ballo di fine d'anno che gli studenti universitari organizzano con largo sfarzo nella «Sala Vittoria». Il ballo mascherato è denominato «Ragno d'argento».

— Giovedì 31 corrente, alle 21.30, nella sala dell'«Angelo d'Oro» seguirà la tradizionale festa del Coppo, organizzata dall'Audax Sportivo Italiano di Gorizia. Durante la serata avverrà lo scambio dei doni tra i soci, funzionerà la posta umoristica e verrà eletta la reginetta di S. Silvestro. La serata sarà rallegrata da una distinta orchestrina rafforzata dal «jazz-band».

— La Unione Ginnastica Goriziana prepara per i soci un attraente trattenimento nella palestra locale con il concorso della popolare Compagnia dialettale diretta dal cav. Boris. Lo spettacolo seguirà giovedì 31 corrente alle ore 21. Seguirà la recita, il tradizionale ballo.

Da PLEZZO

IL NATALE ALL'ASILO dell'Italia Redenta di Plezzo

(29). — Il 23 corrente nella palestra della scuola elementare di Plezzo si svolse la tradizionale cerimonia del Natale, organizzata dalla benemerita «Italia Redenta» per i bambini del locale Asilo.

Con nostro rincrescimento non potemmo ospitare le Autorità principali della Direzione Centrale di Trieste e parecchie personalità politiche di Udine, che videro ostacolato il loro viaggio da difficili condizioni di viabilità. Di quelle locali notammo il Sindaco signor Mrakic, il Parroco rev. don Kobbucar, il direttore didattico signor Giuseppe Godeli con l'intero corpo insegnante.

Numerose le mamme dei piccoli frugoli che biancovestiti ed esultanti dalla gioia cantarono parecchie canzoncine patriottiche e ricreative e dissero con buon garbo e spontaneità poesie d'occasione. Particolarmente applaudita per la disinvoltura e naturalezza del porgere la bambina Nada Zdravlje.

I lavoretti manuali, collegati in armonia all'insegnamento, rivelarono la capacità dei frequentanti e la pazienza della loro brava istruttrice signora Emilia Warlez cui va il nostro elogio per l'intelligente e paziente opera da lei svolta.

A festa finita ogni bambino ebbe in dono un pacchetto di dolci: i più indigenti un indumento invernale.

L'ASSEMBLEA dell'Associazione della Stampa di Sassari preso atto del recente voto della Federazione, ha deliberato di aderire alla Corporazione sindacale fascista.

Da PAVIA DI UDINE

La solenne benedizione della bandiera combattenti

(29). — Una cerimonia quanto mai patriottica e significativa è stata quella della benedizione della bandiera dei Combattenti di Pavia di Udine.

La Sezione che ha il vanto e la gloria, di essere stata una delle prime colonne della Federazione Friulana, è sorta nell'aprile 1920, ed il suo vessillo ha preso parte a tutte le cerimonie di esaltazione della Patria nella nostra terra; come i suoi associati sono stati i pionieri di ogni idealità trincerista, accorrendo anche nelle azioni più rischiose, come quella di Dresenza per il Monte Nero.

Sabato Pavia ha rinnovata la sua bella bandiera tricolore, inquadrandola, perchè il tempo non disperda le sacre memorie lo straccio glorioso dei tricolori consunti.

Alle ore 14 precise le campane del Capoluogo di Comune hanno dato il segnale della festa, mentre attraverso le vie pavesate di tricolori, giungeva al suono dell'Inno a Piave la goriosa rappresentanza della Brigata «Re», accolta da frenetici applausi.

Sul Piazzale della Chiesa e nell'Asilo Infantile, dono generoso della contessa Marzia Rinoldi Mantica, scendevano le autorità e le rappresentanze, fra cui notiamo:

Le madrine del vessillo N. D. Medaglie d'oro Anna Visentin Feruglio e signora Rosa Urli, il colonnello Sindici cav. Giulio; rappresentante la Pentarchia della Federazione; il cav. Tonini per il Comitato Centrale di Roma ed in rappresentanza dell'on. Luigi Russo, il cav. Pietro Bosero delle zone Iudrio e Torre, il cav. Colonnello Moiso, conte Luigi Frangipane, avv. Urbano Capsoni, conte Fabio Lovaria, le maestre, il signor Mattelloni Pietro, i presidenti delle Sezioni Combattenti di Udine, Pradamano, Buttrio, Risano, Pozzuolo, Lestizza, Talmicco, Bicinicco, Tricesimo, San Lorenzo, Percoto, Arditi d'Italia di Udine e Pradamano, Società Operaia di M. S. e Cattolica di Pavia, gagliardetto della Sezione fascista locale, labari delle zone del Torre e dell'Iudrio.

Formato il corteo al suono dell'Inno di Mameli, procede per le vie del paese ed entra nella Chiesa Parrocchiale, splendidamente parata a festa per la grande cerimonia.

Compiuta la benedizione il Reverendo don Italo Vidoni con slancio oratorio e con cuore di italiano esalta la bandiera della Patria e la grande famiglia dei Combattenti italiani, formulando voti ed auguri per quelli particolarmente cari di Pavia di Udine.

Eseguita a suon d'organo ed a piena cantoria un'apposita prece alla Vittoria, il lungo corteo di Autorità, bandiere e popolo si dispone intorno al palco apprestato appositamente per i discorsi

Il cav. Tonini, appositamente inviato dalla Capitale a nome dell'Associazione Nazionale dei Combattenti tessè un inno a sublimazione di tutte le bandiere dei trinceristi, magnificandone il significato ed il grande sacrificio compiuto per un'Italia, quale i Fanti nella trincea la segnarono, e quale il Governo Nazionale di Benito Mussolini oggi la innalza fra tutte la Nazioni civili.

Il colonnello Sindici, saluta i suoi fidi soldati delle Cravatte Rosse, a cui Pavia diede una piccola ma valorosa falange ed anima i Reduci di guerra a perseverare anche nella pace con saldi e forti proponimenti per la maggior gloria d'Italia e per la devozione alla Casa Regnante, e chiude al grido di viva il Re, ripetuto entusiasticamente da tutti i presenti.

Quindi decora della medaglia d'argento al valor civile il carabiniere Umberto Moschioni di Pavia di Udine, mentre il cav. Pietro Bosero legge la magnifica motivazione di arditismo e di altruismo, che guidò il milite dell'Arma fedele, a trarre a salvamento in un incendio un capo di famiglia, mentre miracolosamente rimaneva illeso il salvatore, seppellito sotto un cumulo di macerie.

Con parola vibrante il cav. Bosero tesse l'elogio del decorato e saluta in nome dei Combattenti friulani la valorosa Arma dei Reali Carabinieri, mentre ordina che per tutti i Morti e per tutti gli Eroi vivi le trombe della Brigata Re suonino la Marcia Reale.

Autorità e rappresentanze venivano quindi invitati cortesemente dal Presidente della Sezione signor Giordano Filipputti, ad un signorile ricevimento nelle sale dell'Asilo, mentre inneggiando alla Patria, ai Combattenti ed in specialità alle Cravatte Rosse, fra suoni e canti la bella cerimonia si è chiusa, lasciando non solo nel cuore dei trinceristi ma anche in quello di tutti i cittadini di Pavia d'Udine un grato ricordo.

Da POCENIA

Assemblea del Fascio

(29). — Mercoledì scorso alle 17 ha avuto luogo l'assemblea generale degli iscritti per la rinnovazione delle cariche. Erano nel contempo convocati tutti gli avanguardisti.

Esiguo il numero degli assenti quando il Fiduciario di zona Angelo Zanello dichiarò aperta la seduta.

Ci dispiace, per ragioni di spazio, di non poter riportare il vigoroso discorso da esso pronunciato riguardante tutto ciò che è d'attualità nel Fascismo e tracciante la via da seguire per le nuove affermazioni e per le nuove vittorie.

Si procedette quindi alla nomina del Direttorio che risultò per acclamazione eletto nelle persone dei proposti dal Fiduciario di zona e cioè i signori: Zanello Angelo, Tosolini Carlo di Carlo, Bertoli Ermanno, Crasnich Umberto, Midena Luigi, Morati Ernesto, Stoppato Giovanni.

Il medesimo signor Zanello fu quindi riconfermato per acclamazione Segretario politico. A questo punto però il signor Zanello, pur ringraziando sentitamente gli amici della fiducia e del non mai smentito affetto che hanno per lui, dichiarò di non poter accettare la carica e delegò a coprire la carica stessa il sig. Ermanno Bertolli. I membri del Direttorio accettarono all'unanimità la designazione fatta dal signor Zanello.

Si passò poi alla nomina delle cariche della Sezione avanguardisti.

Riuscì eletto a Segretario della Sezione stessa il signor Ettore Seretti.

Grande entusiasmo fascista durante tutta la serata.

Da TOLMEZZO

Per lo sviluppo del turismo in Carnia

(29). — Ho letto, con interesse l'articolo del dott. Pittoni, nel quale si passano in esame i modi più acconci per dare impulso al turismo in Carnia, valorizzando adeguatamente le bellezze pittoresche della zona.

Per raggiungere facilmente lo scopo, non si può prescindere (come fu anche esposto al Congresso forestale di Paluzza e alla stessa inaugurazione delle Mostre di questo Capoluogo) da una adeguata disponibilità di fondi, essendo indispensabile l'istituzione di un ufficio turistico centrale a Tolmezzo, in corrispondenza continua specialmente con quelli di Udine, di Trieste e Venezia da un lato, e, dall'altro, con le «pro loco», disseminate nei varii paesi pittoreschi della Carnia.

Addito alla buona volontà e alla generosità di qualche carnico, provvisto di mezzi, una elargizione di L. 15.000 fatta dai coniugi Pietri-Carossini per onorare la memoria del loro figliuolo avv. Pietro. Con L. 5000 fu istituito un concorso sopra il tema «Valorizzazione turistica della Sardegna».

La Commissione giudicatrice del concorso, composta dai rappresentanti del Ministero delle Comunicazioni, dell'Enit ecc., ha assegnato, per unanime deliberazione, il premio di quest'anno, in L. 5000, alla monografia presentata dal signor Renzo Sinigaglia

Il lavoro, poderoso e diligentissimo, esamina, sotto il punto di vista turistico, i diversi problemi riguardanti l'isola, fornisce tutto un programma di organizzazione turistica, il quale permetterà, anche in grazia all'intervento dello Stato e del capitale isolano e del continente, un graduale e forte sviluppo delle capacità turistiche della Sardegna. Chiude la monografia il testo di un opuscolo ideato come pubblicazione regionale da farsi dall'Enit.

Quello che è stato fatto per la Sardegna, potrebbe essere promosso anche per la Carnia, grazie a sottoscrizioni private che non saranno certo per mancare. Se il fondo (in tanti carnielli) non si potesse raggiungere, potranno venir incontro enti, istituti commerciali, ditte alberghieri ecc.

Alla enunciazione di un programma concreto e di facile attuazione dovrebbero tener dietro naturalmente le varie iniziative, intese ad attirare i forestieri e a render loro gradito il soggiorno fra noi (riportando essi, al cader della estate, nelle rispettive città, salute e buon umore e lasciando in cambio quassù un po' di denaro, da impiegarsi in altre migliorie del nostro Paese.

Da SAN MARCO

Cose d'arte

A tutti i buon gustai d'arte friulani è noto «pre Fabio», anima ardente di sacerdote e di patriotta, anelo di tradurre in una apostolica realtà i sentimenti artistici che vibrano nel suo cuore perennemente giovane d'entusiasmo. Bene.

«Pre Fabio» ha incontrato per via un'artista che ha saputo intuire, comprendere i tanti sogni, le tante sue ispirazioni all'avvicinarsi del Natale: il pittore Romano Gabbino della vostra città.

Che cosa sia avvenuto poi dell'incontro delle due anime appassionate del bello e del buono, ce lo attesta chiaramente lo spettacolo artistico denominato «Presepio». Compito arduo e difficile, perchè si può facilissimamente incappare nell'esagerato e nel ridicolo quando si rifletta che personaggi viventi riproducono alcune scene della Natività del Salvatore

Immaginate il lavorio artistico dei costumi, della messa in scena; della scelta e della disposizione degli attori che s'attagliano ai personaggi da rappresentare, la riproduzione degli effetti scenici e delle varie ore della giornata in cui si svolgono gli avvenimenti, e poi vedrete di quale e quanto sentimento artistico sono state pervase le due anime di «Pre Fabio» e del Gabbino.

Ma veniamo a noi, specificando i quadri.

Nel primo, Maria e Giuseppe, respinti dai Betlemiti, riparano in una grotta. E qui gli effetti di luce crepuscolare sono più che mai suggestivi, e riescono mirabilmente nel loro intento che si è quello di trasformare i nostri buoni villici che rappresentano quelle scene sacre.

E che dire dell'effetto di luce, di notte, nel secondo, quando Maria e Giuseppe adorano il neonato? Una mirabile preparazione per gustare tutta la soavità del terzo, raffigurante l'adorazione dei pastori.

Chi non sente vibrare ancora nell'animo la suggestività di quella notte, quando gli angeli cantano nel cielo, e i pastori, meravigliati, vengono a sapere che è nato il Salvatore?

Nel 4.o e 5.o quadro passano dinanzi a noi i tre re magi che vengono da lontano per adorare.

In ultimo, (un razzo finale indovinatissimo) viene rappresentata la fuga in Egitto; scena di sorprendente e mirabile attrattiva per gli effetti di notte così bene ideati ed eseguiti, in contrasto con il quadro di prima che ci dà una scena di giorno. In una parola, un avvenimento degno di essere registrato negli annali della storia dell'arte friulana. E tutto questo, per la semplice ragione che alla ricca tavolozza del Gabbino, compenetrata di fantasia castigata e di realtà vera, in cui uno con lo studio dei costumi storici e della mirabile disposizione delle singole parti operanti sullo sfondo di scenari perfetti, fanno degno riscontro i soggetti che sentono la loro parte.

La qual cosa, se torna di onore agli attori, può e deve tornare di sincera e giusta soddisfazione all'artista che li ha educati e istruiti.

Ci vuole del bello e del buono, possibile solamente a un'anima artistica, per trasformare un vecchio contadino in un S. Giuseppe di una correttezza rappresentativa impeccabile, per cambiare dei villici in tre re magi dall'aspetto e dall'azione regale, per darci negli altri personaggi la netta e chiara comprensione del valore scenico. Così che il cronista non può non invitare tutti coloro che amano l'arte ad assistere alle tre rappresentazioni che avranno luogo nelle prossime feste.

E ciò, perchè il Friuli per mezzo di essi, abbia a sincerarsi della novità artistica offertagli da «Pre Fabio e dal Gabbino» e perchè a sua volta possa gridare in faccia alle altre regioni il «Ci sono anch'io».

P. G.

Da PORDENONE

Pranzo ai poveri

(29). — Nel giorno di Natale, per iniziativa della locale Associazione della Stampa, ben 400 poveri ebbero il loro ottimo pranzetto offerto dalla carità pubblica.

L'iniziativa lodevolissima merita tutto il nostro elogio e ci auguriamo che con i prossimi anni essa trovi più largo consenso fra la cittadinanza.

Aiutare i poveri e le istituzioni che servono a lenire i bisogni di tanti diseredati dalla fortuna è un sacrosanto dovere che tutta Pordenone deve vivamente sentire.

Consiglio della Società operaia

Questa sera mercoledì alle ore 20.30 a palazzo Gregoris si terrà consiglio della Società Operaia per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni del Presidente;
2) Proposta di contribuire alla erezione del padiglione antitubercolare;
3) Domanda per sussidio straordinario;
4) Ammissione di nuovi soci.

NUOVO CLUB

Giovedì 31 corrente alle ore 21 al Novo Club, il simpatico circolo della nostra città, avrà luogo la tradizionale veglia del Calendario.

Data l'ottima organizzazione curata in tutte le forme, le graziose sorprese ideate si prevede con esito brillantissimo.

Alla mezzanotte a tutti gli intervenuti sarà riservata una sorpresa simpaticissima e brillantissima.

Da GEMONA

I combattenti all'on. Barnaba

(29). — Alla Medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba è stato inviato, dai ricostruttori della Sezione Combattenti, il seguente telegramma:

«Combattenti gemonesi nuovamente affratellati nella ricostituita Sezione inviano loro devozione e fraterni saluti. — Commissari straordinari: DICIOMMA - DE CARLI».

L'on. Barnaba ha risposto cordialmente ringraziando.

L'ospitalità ai senza tetto

Nei giorni passati, su proposta del Commissario prefettizio, venne dato ricovero e vitto, in un appartamento dell'Ospedale civile, ai viandanti e a tutti i privi di tetto. Attesero ai relativi servizi le buone Suore, e vi tennero confortante compagnia agli occasionali ospiti, i vecchi ivi ricoverati.

A questo scopo fu elargita una rilevante somma di denaro, dall'ing. cav. Lodigiani, industriale tessile.

Lo imitarono nell'offerta le sue operaie del setificio, che lasciarono, per fare della beneficenza ai poveri, la quarta parte della paga di una giornata di lavoro.

Nel giorno della Befana verrà consegnato un altro pacco ai bisognosi, di indumenti: questa volta, e sarà offerto il pranzo agli Orfani di guerra, rimandato per motivi inaspettati.

ONORARE BENEFICANDO

Per onorare la memoria del defunto dott. Giuseppe Celotti, sono pervenute al Comitato «Pro Cura Marina» le seguenti oblazioni:

Cav. rag. Antonio Larice L. 10 — Fachini Lorenzo, 5 — Armellini Vittorio, 5 — Morandini Pietro, 5 — Sabidussi Pomponio, 5 — Stefanutti Giuseppe fu Tommaso, 5 — Baldissera Giuseppe, 5 — Famiglia Maiaman, 5 — Antonelli Attilio, 100 — Palese dott. Giuseppe, 10 — Famiglie Disetti, 10 — Pittini Gio. Batta, 10 — Mascelli Maria, 5 — Boezio Antonio, 5 — Lenha Giovanna, 10 — Comessatti dott. Emilio, 25 — Morgante Adriano, 5 — de Carli rag. Giuseppe, 50 — Mascelli Luigi, 5 — Fedrigo Peressutti avv. Federico, 10 — Baffaelli ing. Renato, 10 — Dosi geom. Gino, 5 — Gallizia geom. Floriano, 10 — Famiglia Elia Carlo, 10 — Frezzato Fortunato, 5 — Fontanelli dott. Ulrico, 10 — Della Bianca cav. dott. Benay, 10 — Serafini Guido, 10 — Calligaris Federico, 10 — Pischiutti prof. Giuseppe, 5 — Del Fabbro ing. Pietro, 10 — Elia Leonardo, 5 — Bosello Tito Italo, 10 — Condotti Antonio, 10 — Rotre dott. Urbano, 10 — Pittini ing. Ettore, 10.

Da TRICESIMO

FINE D'ANNO

(29). — Per iniziativa di un gruppo di giovani, fu indetta per l'ultima sera dell'anno nel Teatro della Società Operaia, una grande Veglia Danzante con la distinta orchestra diretta dal maestro Augusto Pignoni, che svolgerà le ultime novità di ballabili.

Le danze si protrarranno fino alla mattina susseguente.

Nei locali annessi al Teatro vi sarà un inappuntabile servizio di buffet.

Per l'occasione, l'Albergo al Friuli resterà aperto tutta la notte e sarà provvisto di ogni comfort desiderabile.

CONSIGLIO COMUNALE

(29) — Domani mercoledì è convocato il Consiglio Comunale per le ore 16 per trattare importanti oggetti tra i quali il progetto della strada nazionale allo scopo di decongestionare il traffico nel borgo S. Antonio e il progetto dell'ing. Valentinis per la sistemazione delle piazze della scuola, della chiesa e del Municipio.

Da TEOR

STRENNA DI NATALE

(26). — La vigilia di Natale il Fascio Femminile ha offerto alcuni pacchi contenenti indumenti invernali, frutta ed altro ai bambini più poveri del paese.

Alla consegna ha presenziato il signor Giovanni Zanello membro del Direttorio del locale Fascio e assessore comunale.

La soddisfazione dei beneficati trapariva dagli occhi vispi mentre col braccio teso salutavano romanamente.

Anche le madri che li accompagnavano aiutavano i più piccini mentre spontaneo dalle loro labbra uscì il grido: Viva Mussolini!

Da ANDUINS

ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA Pro Monumento

(29). — Il giorno 26 corrente ebbe qui luogo l'estrazione della Lotteria pro Monumento ai Caduti. I numeri che hanno vinto i quattro ricchi premi sono i seguenti: 296 — 202 — 492 — 2402.

I vincitori dovranno presentarsi a ritirare i premi entro otto giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Da BUIA

VEGLIONISSIMO

(29). — Grandi avvisi murali annunciano il programma del veglionissimo organizzato dal «Fogolar» per il 31 corrente.

L'orchestra Molinari saprà certamente essere all'altezza della sua fama e si presenterà fornita di «jazz» con un nuovo repertorio di scelti e recenti ballabili. Soci dell'«Osovane» balleranno in costume i caratteristici e non mai abbastanza lodati e rimpianti vecchi balli friulani. Macchiette comiche e delle sorprese completeranno la serata che sotto ogni aspetto si prospetta magnifica. La sala sarà completamente trasformata. Molte sono di già le adesioni pervenute alla giovane quanto intraprendente società, che per l'occasione non ha badato a spese e niente lascierà mancare nell'organizzazione per una riuscita completa.

Da CIVIDALE

BENEFICENZA

Per i doni di Natale agli orfani di guerra ricoverati nell'Istituto Friulano di Rubignacco, hanno versato:

L. 100: Luigi Carbonaro di Cividale — L. 50: Vincenzo Porro di Udine — L. 30: Ernesto Michieli di Udine — L. 25 Fascio Femminile di Udine — L. 20: Farmacia Fontana di Cividale — Federico Ongaro — Fratelli Torossi di Udine — Ditta Masolini e C., Udine: diversi giuochi — M. R. F.lli Rosso, Cividale: oggetti diversi.

Da RAGOGNA

INGRESSO DEL NUOVO PARROCO

(29). — Domenica p. v. seguirà il solenne ingresso del nuovo Parroco di S. Giacomo di Ragogna don Licinio Canciani.

Un apposito Comitato, presieduto dal nostro medico dott. A. Battistig, sta alacremente lavorando per la buona riuscita dei festeggiamenti.

Il nuovo decreto per la riscossione della tassa di scambio sulle importazioni

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto ministeriale 12 dicembre 1925 concernente la riscossione della tassa scambio sulle importazioni.

Art. 1 — La tassa di scambio sulle materie, merci, prodotti e animali provenienti dall'Estero è riscossa in modo virtuale dalle Dogane in base alle dichiarazioni prescritte dall'art. 5 della Legge doganale, testo unico, nelle quali deve dal dichiarante essere indicato il valore delle merci come per il caso previsto dal penultimo comma dell'art. 6 dello stesso testo unico di legge.

Art. 2 — Come valore delle merci importate, ai fini dell'applicazione della tassa di scambio, s'intende quello delle merci stesse poste al confine fuori dazio aumentato dalle spese di nolo, imballaggio ed assicurazione.

Art. 3 — L'applicazione della tassa di scambio sulle materie prime che formano oggetto del commercio di importazione, sarà effettuata dalle Dogane in base a una tabella dei prezzi e valori del le materie determinati periodicamente con apposito decreto del Ministro per le Finanze di concerto con quello dell'Economia Nazionale sulla base dei prezzi medii delle materie medesime importate nel semestre precedente.

In nessun caso la tassa di scambio da riscuotersi dalle dogane sulle dette materie prime, potrà essere inferiore a quella che si otterrà applicando l'aliquota della tassa scambi ai prezzi e valori risultanti dalla tabella accennata.

Art. 4 — Per le merci assoggettate dalla tariffa doganale al dazio d'entrata in base al valore ufficiale in nessun caso il valore che deve servire di base per la riscossione della tassa di scambio sarà inferiore a quello determinato agli effetti della liquidazione del diritto doganale.

Art. 5 — I prezzi medi ed i valori ufficiali di cui ai precedenti articoli 3 e 4 dovranno essere aumentati agli effetti dell'applicazione della tassa di scambio delle spese di nolo, imballaggio ed assicurazione e nessuna detrazione sarà da farsi a titolo di sconto.

Art. 6 — Nel caso di importazioni di merci e prodotti per i quali la determinazione del prezzo o valore dipende da prove analitiche da eseguirsi dalle parti contraenti nel Regno assoggettate alla tassa di scambio dalle Dogane a norma dei precedenti articoli 3 e 4 ed in base alle dichiarazioni di valore di che all'art. 5 della vigente legge doganale, è fatto obbligo agli importatori di corrispondere la maggior tassa eventuale dovuta in relazione ai prezzi e valori effettivi successivamente determinati mediante applicazione di entrambe le sezioni delle prescritte marche da bollo doppie per tassa scambi sulla bolletta doganale nel termine di giorni cinque dalla determinazione dei prezzi e valori definitivi ed in ogni caso non oltre l'anno dell'effettuata importazione.

Art. 7 — I funzionari di Dogana, quando abbiano dubbi sulla congruità ed attendibilità dei valori dichiarati, dovranno richiedere le opportune spiegazioni delle prescritte marche da bollo del caso chiedere anche visione dei documenti commerciali, fatture comprese, relative all'importazione in contesto. Nel caso di merci Estere vendute nel Regno prima dell'importazione e svincolate dalla ditta acquirente, la fattura da produrre a richiesta delle Dogane deve essere quella rilasciata alla ditta medesima dal venditore nazionale.

Art. 8 — Le Dogane qualora, nonostante le risultanze dei documenti di cui hanno facoltà di richiedere l'esibizione a norma dell'art precedente, abbiano dubbi circa la congruità e l'attendibilità dei valori dichiarati, liquideranno e riscuoteranno la tassa di scambio in base ai detti valori salvo opportuna denuncia al Comando del competente Nucleo di polizia tributaria investigativa per gli accertamenti e le indagini del caso.

Art. 9 — Il pagamento della tassa di scambio sulle importazioni a norma dei precedenti articoli 3 e 4 ed in base al valore dichiarato dalle parti e alle risultanze dei documenti eventualmente prodotti alla dogane, non esclude l'applicazione delle sanzioni penali stabilite dall'art. 40 della Legge della tassa sugli scambi, quando in seguito venga comunque accertato dalla Finanza che la tassa è stata corrisposta su un valore inferiore a quello reale.

Art. 10 — Il presente decreto sar' registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno ed entrerà in vigore il 1° gennaio 1926.

Cronaca Udinese

La conferenza del prof. Fattorello all'Università popolare

Numeroso pubblico assistette ieri nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico alla conferenza tenuta, per iniziativa dell'Università Popolare, dall'egregio e studioso prof. dott. Fattorello sull'interessante tema «Spiriti e forme della letteratura italiana in Friuli».

Diamo un breve riassunto dell'attraente conferenza.

Le origini della letteratura italiana del Friuli si devono ricercare in un periodo di tempo molto lungo: dall'ultimo Dugento cui risalgono le prime traccie della lingua volgare, al Cinquecento. Nel Cinquecento infatti la produzione letteraria è copiosissima e non solo vi è gran numero di opere, ma anche grande varietà. Il Seicento non fu altrettanto fecondo ma tuttavia diede qualche nome degno di essere ricordato. Ciro di Pers, come già nel 500 Erasmo de Valvasone o C. C. Frangipane, fu poeta di qualche valore per il suo tempo specialmente se si considerano i vari mali letterari e non letterari della età che fu sua. Il Settecento fu un secolo essenzialmente erudito. La storiografia, che raggiunse il massimo splendore e qualche poeta non mancò di spirito poetico, come il Polcenigo. L'Ottocento continua con una produzione più monotona e più uniforme. Accanto allo Zorutti che fu il maggiore poeta dialettale non si possono noverare nomi di poeti italiani che abbiano una personalità spiccata come quelli acennati sopra. Per compenso anche l'800 ebbe cultori in ogni campo degli studi letterari. Campeggia fra gli eruditi V. Joppi. Il Novecento è appena incominciato ma ha già dato alla letteratura ancre giovanissimi poeti con quelli ormai conosciuti: G. Ellero ed E. Girardini.

La dotta conferenza, rivestita di forma elegante e piacevole, tenne sempre desta l'attenzione dell'uditorio che alla fine applaudì vivamente il dott. Fattorello.

La beneficenza all'Ospedale militare

La Direzione dell'Ospedale Militare ringrazia vivamente tutte le persone e gli Enti che con generose oblazioni vollero rendere possibile anche quest'anno la festa dell'Albero di Natale per i soldati ricoverati e che, lontani dalle loro famiglie, ebbero conforto, grandissimo nel vedersi ricordati.

Ringrazia in particolar modo la gentile contessa Della Porta, ispettrice delle infermiere della Croce Rossa che tanto si interessò per raccogliere offerte e per la buona riuscita della festa.

Società Amici della Musica

Concerto del Quartetto Poltronieri

Questa sera, alle ore 21 precise, nella Sala Cecchini (via Cavallotti, 4), avrà luogo un concerto del Quartetto Poltronieri, col seguente programma:

1. L. Boccherini: «Quartetto in Mi bem. maggiore».
2. L. V. Beethoven: «Quartetto in Fa minore op. 95».
3. A. Dvorak: «Quartetto in Fa maggiore op. 96».

Durante la esecuzione è rigorosamente vietato l'accesso alla sala.

La serata musicale è riservata ai soli soci.

***

Comincia così, molto degnamente, il nuovo anno di vita per la Società degli Amici della Musica. Questa Istituzione, sorta nell'immediato dopo-guerra, con la sua feconda attività ha contribuito a dare alla cittadinanza uno di quei mezzi di svago e di cultura che furono a lungo desiderati, offrendo sin dal suo sorgere, una serie di concerti di primissimo ordine.

Al principio di questo nuovo anno di attività sociale, esprimiamo il fervido augurio che la Società degli Amici della Musica trovi nella cittadinanza quell'appoggio e quel favore che merita e che le è necessario per la diffusione della cultura musicale.

Pro dollaro

L'elenco ufficiale dei versamenti alla Banca del Friuli

XXVI° e XXVII° ELENCO

Somma precedente: L. 929.817.85 — dollari 332 e un quarto — dollari argento 11 e un quarto — lire sterline oro 1 — franchi oro 10 — corone oro 10 — lire italiane oro 40 — scudi argento 37 — lire argento 10 — 1 catena d'oro — 1 polizza ex combattente di L. 5000.

Raccolte varie dal Comune di Sesto al Reghena L. 781. 25 — Raccolte varie dal Comune di Valvasone L. 87.50 — Versate da Agostino Clerici di Scodovacca L. 25 — Versate da Guglielmo Taverna di San Giorgio di Nogaro L. 25.

Da diminuire al totale complessivo precedente per errore di somma, 200.25.

Totale complessivo: L. 930.530.35 — dollari 332 e un quarto — dollari argento 11 e un quarto — lire sterline oro 1 — franchi oro 10 — corone oro 10 — lire italiane oro 40 — scudi argento 37 — lire argento 10 — 1 catena d'oro — 1 polizza ex combattente, di L. 5000.

Gli studenti universitari

Gli studenti universitari sono invitati per le ore 5 pom. di oggi nella sede dell'Associazione Studentesca Friulana — Palazzo Bartolini.

La famiglia RUSSO profondamente commossa per la larga partecipazione al suo lutto ed al suo immenso dolore per la perdita dell'adorata

ANNA PETROZZI ved. RUSSO

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia esprimendo sensi della sua viva riconoscenza alle Autorità, alle Associazioni, agli Istituti, alle Rappresentanze Civili e Militari ed a quanti hanno voluto rendere più solenni le estreme onoranze.

Importante seduta della Commissione Reale

La relazione sulla situazione finanziaria della nostra Provincia

I voti sulle circoscrizioni territoriali, per l'istruzione professionale e per il problema della brughiera

L'andamento finanziario dell'Amministrazione Provinciale

Ieri nel pomeriggio si è riunita la Commissione Reale per la straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli. Aperta la seduta, il Presidente on gr. uff. conte Gino di Caporiacco, ha riferito ampiamente sull'andamento finanziario dell'Amministrazione Provinciale.

La Commissione, prendendo atto con compiacimento delle risultanze emergenti dalla esposizione fatta dal Presidente, ha stabilito che la ampia ed esauriente relazione venga resa di pubblica ragione a mezzo della Stampa locale.

Eccone il testo:

Onorevoli Colleghi,

Giunti al termine dell'esercizio finanziario 1925, credo doveroso di esporre a voi — ed al di là di voi — a tutti i contribuenti della Provincia del Friuli, la situazione del bilancio dell'Amministrazione provinciale.

In tale esposizione, io cercherò di essere chiaro il più possibile, giacchè, in materia finanziaria, la maggiore virtù è la chiarezza.

L'esercizo 1924, come risulta dalla relazione dei revisori dei conti della quale oggi siete chiamati a prendere atto, porta con sè un civanzo di amministrazione di L. 685.445. Questa somma, per sè cospicua, risentirà di un ulteriore miglioramento di L. 200.000, per effetto della convenzione recentemente stipulata col Ministero dei Lavori Pubblici per la manutenzione stradale Cosicchè il civanzo di amministrazione dell'esercizio 1924, si può valutare nella cifra di lire 885.000.

L'esercizio 1925, che va in questi giorni chiudendosi, sia per effetto della suddetta convenzione stipulata col Ministero dei Lavori Pubblici, sia per economie potute ottenere in taluni capitoli del bilancio, sia anche perchè taluni capitoli del bilancio non furono toccati, sia ancora a motivo di maggiori entrate, si chiuderà con un civanzo di amministrazione non minore di L. 800.000.

E questo civanzo di amministrazione apparisce tanto più apprezzabile e significativo, quando si sappia che esso risulta dopo attuato il proponimento di rinunciare, in sede di consuntivo, a contrarre due mutui, la cui stipulazione è già stata deliberata: l'uno di lire 200.000 per concorso della Provincia nella spesa della costruzione del Cavalcavia a Porta Aquileia in Udine, e l'altro di L. 150.000, per la ricostruzione del ponte sul Judrio lungo la strada Udine-Cormons; e dopo che, sul bilancio 1925, si dovettero sostenere le seguenti maggiori spese, in confronto degli stanziamenti in bilancio:

Le maggiori spese

a) L. 118.000, per interessi di prestiti provvisori coll'esattore per servizio di cassa, dovuti al ritardo da parte del Ministero nell'approvazione dei bilanci 1924 e 1925, obbligando in tal modo la Provincia ad incassare alla fine del 1925 quasi tutta la sovraimposta del 1924 e del 1925;

b) L. 30.000, per maggior spesa per sgravi di sovraimposta;

c) L. 29.000, per il funzionamento del R. Istituto Tecnico di Udine;

d) L. 20.000, per il funzionamento del R. Liceo Scientifico del Friuli;

e) L. 28.000, per manutenzione fabbricati; ed altre spese minori.

L'ingente civanzo di amministrazione di questi due anni che, unito assieme, raggiunge la somma di oltre L. 1.600.000 potrebbe essere destinato ad alleggerire la sovraimposta del 1927. Ciò però io non credo opportuno, sia perchè vi sono taluni servizi provinciali che debbono essere ancora sistemati, sia perchè si dovrà provvedere a completare con mezzi propri il pagamento di taluni danni di guerra, non integralmente risarciti dallo Stato, sia ancora perchè non conosciamo le risultanze definitive della gestione dell'ex Provincia di Gorizia, le quali potrebbero dar luogo ad un notevole disavanzo. Se infatti non sarà possibile ottenere dallo Stato l'abbuono delle forti somme anticipate alla Provincia di Gorizia per il suo funzionamento; se si dovrà eliminare dal consuntivo 1923 della gestione dell'ex Provincia di Gorizia talune somme comprese fra i residui attivi, di assai dubbia esazione; se la nuova Provincia del Friuli dovrà sottostare ad ingenti pesi per bonifiche, deliberate ed attuate secondo la legge austriaca; non v'ha dubbio che le risultanze definitive della gestione dell'ex Provincia di Gorizia riusciranno passive.

La diminuzione della sovrimposta pel 1927

Perciò criterio prudenziale vuole che il civanzo sopra elencato, rimanga a disposizione dell'amministrazione per ogni eventuale insorgenza, rimettendo al 1927 una ulteriore diminuzione della sovraimposta provinciale. La quale diminuzione, sia in base ai risultati dei bilanci 1924 e 1925, sia per il gettito, che verrà dalla applicazione della nuova imposta di utenza stradale, già in vigore nelle altre provincie, sia per i contributi che il Governo intende di assegnare — colle nuove leggi — ai bilanci provinciali, sia anche perchè, a quanto afferma l'Intenza di Finanza, nel 1927 verranno chiamati a pagare le imposte erariali taluni proprietari del Pordenonese che, per la distruzione del loro catasto, dovuta all'invasione nemica, dal 1917 non sottostanno all'intero pagamento delle imposte e sovraimposte, sarà più efficace di quella già approvata per il 1926, purchè — come è sperabile — con nuove leggi non vengano assegnati nuovi oneri e nuovi servizi alle provincie.

Nè tale mia affermazione — che cioè la sovraimposta provinciale diminuirà nel 1927 in misura ancor maggiore che nel 1926 — può essere menomata dal fatto che nel 1926 l'Amministrazione della Provincia sarà chiamata a risolvere alcuni importantissimi problemi, tra i quali ricordo i seguenti:

La necessità delle grandi opere che dovranno essere iniziate nel 1926

a) l'Istituto Tecnico di Gorizia;
b) l'Ospedale-Manicomio di Gorizia;
c) l'Ospedale di Udine.

L'Istituto tecnico di Gorizia

L'Istituto Tecnico di Gorizia importerà alla Provincia una spesa di circa L. 3.000.000 per la costruzione dell'edificio e di circa L. 300.000 per l'arredamento. Alla prima si farà fronte con un mutuo di favore, per il quale, in seguito ad accordi prestabiliti col Ministero della P. I., la Provincia sarà chiamata a sostenere soltanto la quota di ammortamento in cinquanta anni; alla seconda con un mutuo al tasso ordinario. In complesso un onere annuo di circa L. 75.000; di fronte al quale sta in bilancio una spesa di L. 38.000 per affitto dei locali ora occupati, inadatti, insufficienti, indecorosi, posti in due diverse località. Il maggior onere che deriverà alla Provincia, sarà di annue lire 38.000 circa.

Gli ospedali di Udine e di Gorizia

All'Ente Ospedaliero di Gorizia, la Provincia contribuirà con la somma di L. 7.500.000, in gran parte costituita dal risarcimento di danni di guerra del Manicomio della ex Provincia di Gorizia. Noi dovremo soltanto contrarre un mutuo di L. 1.600.000 per i padiglioni dei tubercolotici. Ma di fronte all'onere che per tale mutuo noi andremo ad assumere, l'Ente corrisponderà alla Provincia il tasso del 2 % sull'intero apporto di questa. Cosicchè la Provincia non solo verrà compensata completamente dell'onere assunto, per la contrattazione del mutuo, ma potrà altresì disporre di una somma non minore di annue lire 103.000 per cinquanta anni; somma che, nelle intenzioni dell'Amministrazione Provinciale, è destinata ad integrare una «fondazione provinciale per bambini orfani od abbandonati», la cui costituzione segnerà un nuovo e grande passo nel cammino della civiltà e della previdenza friulana.

Alla costruzione del nuovo Ospedale di Udine, la provincia contribuirà con la somma di L. 5.500.000, somma questa che costituisce press'a poco la spesa per la costruzione dei padiglioni per tubercolosi, per antirabbici e per la quota servizi generali; spesa che la Provincia per legge è obbligata a sostenere. Però il 60 % della quota d'ammortamento per capitale ed interessi sul mutuo da contrarsi dalla Provincia, sarà sostenuto dall'Ente Ospedaliero, rimanendo a carico provinciale il restante 40 %, pari ad una spesa di circa L. 150.000.

In definitiva, quindi, la risoluzione di questi tre problemi apporterà al bilancio provinciale un onere annuo totale di circa L. 190.000; somma questa che nel bilancio 1927 ed in quelli venturi potrà essere sostenuto senza interrompere il ritmo discendente della sovraimposta fondiaria.

* * *

Come ho avuto l'onore di annunciare, il bilancio preventivo 1926 è già stato approvato dal Governo. Il carico della sovraimposta verrà perciò ripartito in sei rate, come nei periodi normali dell'anteguerra, evitando così il grave inconveniente che si è in quest'anno verificato, per il quale la eccedenza oltre il limite legale della sovraimposta degli anni 1924 e 1925 è stata caricata sui ruoli delle tre ultime rate del 1925. Credo che a raggiungere questa normalità la nostra Provincia sia tra le prime, se non l'unica in tutto il Regno. Debbo, a questo proposito, dire il mio elogio a tutti i funzionari dell'amministrazione i quali, senza badare a sacrifici di tempo e di lavoro, hanno dato quanto potevano per ristabilire questa norma di buona amministrazione.

Il debito provinciale

Il debito provinciale al 31 dicembre 1925 è di L. 15.792.396. In detto importo, la somma di L. 4.900.000, si riferisce a mutui assunti nell'anno 1921, sui fondi per la disoccupazione, e stipulati per le particolarissime e delicate condizioni del momento.

Di fronte però a tale debito, sta un patrimonio di beni mobili ed immobili — giusta consuntivo 1924 — di L. 15 milioni 772.000, alle quali sono da aggiungersi L. 841.600 per titoli di credito e quote di partecipazione ad Enti.

Il debito sopradetto non può e non deve impressionare sia perchè esso è annullato da un maggiore patrimonio attivo, sia perchè, raffrontato a quello di altre provincie, esso appare contenuto in cifra modesta. La provincia di Forlì, con una popolazione di 335.761 abitanti, ha un debito di oltre L. 38 milioni; la Provincia di Mantova con una popolazione di 380.802 abitanti ha un debito di L. 41.800.000.

Nessuna stipulazione di mutui è stata fatta dall'attuale Amministrazione straordinaria.

Dati e raffronti

Tutte le cifre, sopra esposte, ben poco direbbero se non venissero raffrontate colla efficienza dei servizi demandati alla Provincia e colla relativa spesa sopportata nelle altre provincie del Regno.

Nei riguardi della efficienza dei servizi provinciali, noi riteniamo di essere alla testa di ogni altra provincia d'Italia. Il nostro manicomio, il nostro brefotrofio, le nostre iniziative in materia zootecnica, agraria, colturale, ci danno tributi di ammirazione d'ogni parte e ci apportano richieste di notizie per desiderio di imitazione. Le nostre strade, se non raggiungono la viabilità di quelle della provincia di Verona, di Vicenza, di Treviso — e ciò non per causa di deficiente sorveglianza o di scarsa manutenzione ma in dipendenza del nostro sottosuolo e delle qualità della breccia — nondimeno sono tra le migliori del Regno. Nè a ciò contrasta qualche lagnanza che di tanto in tanto apparisce sulla pubblica stampa, dovuta più che altro alla ignoranza delle competenze stradali, giacchè quasi sempre si attribuiscono alla Provincia, manutenzioni che sono di competenza o dello Stato o dei Comuni.

In questo tema, di servizi provinciali, noi crediamo non solo di pienamente adempiere a quanto ci è prescritto dalla legge e più ancora dal nostro sentimento di appartenere ad una Nazione, che deve conquistare nuovamente il primato morale del mondo; ma crediamo di assolvere il compito demandatoci, con quella parsimonia e con quella rigidità di amministrazione che debbono essere la caratteristica di coloro che al Governo della cosa pubblica sono stati chiamati da un partito che sente tutta la responsabilità morale e materiale del la sua missione nazionale.

Valgano i seguenti dati ed i seguenti raffronti.

La Provincia del Friuli occupa per popolazione il «sesto» posto tra le 75 provincie d'Italia; essendo sorpassata soltanto dalle provincie di Milano, Roma, Napoli, Torino e Firenze.

Essa occupa il «quinto posto» per estensione di territorio.

Essa ha un bilancio provinciale di spese effettive di L. 16.214.578 delle quali L. 14.672.166 rappresentano le spese obbligatorie; L. 1.542.414 rappresentano le spese facoltative.

Per far fronte a queste spese, è necessario ricorrere ad imposte provinciali che danno un carico per ogni abitante di L. 15.08; il che pone la Provincia del Friuli, nella graduatoria decrescente tra tutte le provincie d'Italia, al 51° posto.

Non è fuor d'opera fare un raffronto tra il carico che spetta ad ogni abitante della Provincia del Friuli «per le spese obbligatorie» ed il carico stesso che spetta agli abitanti di altre provincie del Regno.

Provincia		L.
Provincia del Friuli		L. 14.29
»	di Parma	» 45.77
»	» Forlì	» 35.67
»	» Foggia	» 35.15
»	» Reggio Emilia	» 33.73
»	» Sassari	» 33.32
»	» Pisa	» 31.19
»	» Genova	» 30.24
»	» Potenza	» 28.31
»	» Cagliari	» 29.06
»	» Trento	» 28.74
»	» Novara	» 27.90
»	» Modena	» 26.54
»	» Ancona	» 24.71

La stessa Provincia di Trieste, istituita due anni or sono, ha già un carico di L. 21.52 per ogni abitante.

E l'elenco potrebbe continuare a dimostrazione che la Provincia del Friuli sa contenere le spese in misura assai ristretta, come si evince altresì dai dati di spesa pei due massimi stanziamenti di bilancio: Manicomio e strade. Infatti il costo medio di ogni presenza nel nostro Manicomio è di L. 7.45, e quello medio di ogni presenza negli istituti della Provincia è di L. 7.62; costi molto inferiori di quelli che si verificano nei bilanci delle altre provincie. Così pure il servizio di manutenzione stradale, nella sua media, supera di poco le lire 5.000 al Km., mentre lo Stato e le altre provincie spendono, e con risultati ben spesso minori, L. 7.000.

Le spese facoltative

L'importo delle spese facoltative, nel bilancio provinciale, è di lire 1.542.414; cifra questa non eccessiva se si pensa alla popolazione ed all'estensione della provincia, alla missione politica ch'essa deve compiere dopo la sua unione con Gorizia, al carattere ed alle finalità che dette spese si propongono. La qualifica di «facoltative» che si dà a queste spese oramai è un termine trapassato; giacchè oggi è fuor di senso qualificare per «facoltative» spese che sono dirette ad istruire i figli degli operai e dei contadini, a mantenere scuole secondarie, a sviluppare l'agricoltura e la zootecnica, ad aiutare gli orfani, ad incrementare le attività e le iniziative, che, nel campo patriottico o colturale, elevano il sentimento e dimostrano la superiorità della stirpe. Queste spese, assai spesso, sono assai più redditive che non le stesse spese obbligatorie; esse meritano perciò tutta la considerazione, cosicchè non è fuor luogo affermare che l'uso di queste spese dà la dimostrazione della capacità, della sapienza delle direttive degli amministratori.

Le aliquote delle sovrimposte

La aliquota di sovraimposta provinciale sui terreni per il 1915 era di lire 2.70 per ogni lira di imposta erariale; quella sui fabbricati era di L. 2.10 per ogni lira di imposta erariale.

Nel bilancio 1926, vi sarà una diminuzione complessiva di L. 498.436.78, che porterà una leggera diminuzione nelle aliquote, sopratutto in quella riguardante i fabbricati.

Nella graduatoria decrescente della sovraimposta terreni, fra le provincie del regno, nell'anno 1925, la nostra occupava il 26° posto; nella graduatoria decrescente della sovraimposta fabbricati, occupava il 17° posto.

Tale gravezza dipende dalla scarsa base di imposta erariale.

La provincia di Milano, con una superficie rappresentata da poco più di una quarta parte del Friuli, nel 1923 sovraimpose sui terreni sulla base dell'importo erariale di L. 4.850.000, mentre l'importo erariale 1924 del Friuli ammontava appena a L. 3.246.000. Parimenti la provincia di Milano sui fabbricati ha un imponibile erariale di L. 15.723.000, mentre l'imponibile erariale per i fabbricati nella provincia del Friuli sale a L. 1.793.000.

Di conseguenza nella provincia di Milano un centesimo di sovraimposta provinciale sui fabbricati apporta al bilancio un ricavato di L. 157.000; al Friuli invece appena L. 17.930.

E l'esempio di Milano vale anche per le altre quattro provincie che superano quella del Friuli per popolazione, giacchè in ognuna di esse, per il fatto di avere un capoluogo assai importante ed altri centri di forte popolazione, vi è un forte imponibile, sul quale sovrapporre.

Nel Veneto le provincie di Padova e di Venezia hanno una aliquota superiore a quella della Provincia del Friuli, la quale è seguita a poca distanza da Belluno e Treviso.

Condizioni indipendenti dalla volontà di amministratori, ma dipendenti da realtà economiche, che non si possono trasformare che in lungo volgere di anni, conducono ad eccessi di sovraimposta, che i contribuenti mal s'addattano a sopportare. Necessità perciò contenere il più che sia possibile le spese, cercando di ottenere maggior rendimento nei servizi affidati.

La nostra provincia, che per la sua estensione, ha bisogno di molte strade; che, per la sua popolazione abbondante, va necessariamente incontro a forti spese per il mantenimento dei maniaci e degli esposti; che, per le sue ferventi aspirazioni ad una maggiore coltura, ad una più produttiva agricoltura, ad una continuata elevazione, ha necessità di scuole ed istituti, dovrebbe essere nei primi posti della graduatoria delle spese effettive, come lo è per la sua estensione e per la sua popolazione. Invece essa è superata da cinquanta consorelle: mentre è alla testa per l'efficienza, per la potenzialità, per la modernità dei suoi servizi.

Continuare in questo sistema di finanza austera e produttiva sarà vanto delle amministrazioni fasciste che si succederanno nel governo della Provincia.

Il Presidente
DI CAPORIACCO

Altre decisioni

La Commissione ha poi adottato, fra altro, le seguenti deliberazioni:

Pareri su cambiamenti di circoscrizioni territoriali

— Ha deliberato di esprimere parere contrario alla domanda del Comune di Andreis per aggregazione allo stesso del Comune di Barcis.

— Ha deliberato di esprimere parere contrario alla domanda di distacco della frazione di Alpian dal Comune di Pinzano per l'aggregazione a quello di Sequals.

— Ha deliberato di esprimere parere favorevole al distacco della frazione di Toppo dal Comune di Meduno ed aggregazione a quello di Travesio.

Conto Consuntivo 1924

— Ha preso atto della relazione dei Revisori del Conto Consuntivo 1924 dell'Amministrazione Provinciale.

Corpo di Polizia ed Ufficio di Leva

— Ha approvato la convenzione col Comune di Udine per la sistemazione ed affittanza dei locali da adibirsi ad uso Caserma del nuovo corpo di polizia e per la sede dell'Ufficio Provinciale di Leva.

— Vennero quindi approvati i seguenti ordini del giorno:

In merito al distacco di frazioni

— La Commissione Reale per la Provincia del Friuli:

visto che in questi ultimi mesi sono state iniziate numerose pratiche dirette ad ottenere il distacco di frazioni da antichi nessi comunali per il passaggio ad altri comuni viciniori;

rilevato che spesso questo non rappresenta l'attuazione di giustificate aspirazioni e il compimento di vecchi voti, ma piuttosto lo sfogo di deplorevoli risentimenti campanilistici o, peggio ancora, l'insoddisfacimento di particola-

(Continua in quarta pagina).

ti e privati interessi e che quindi ne deriva fatalmente largo strascico di querimonie, di malcontento e di rancori ;

considerato che il proposito del Governo Fascista è di costituire degli Enti locali forti, attivi, sani economicamente e finanziariamente, capaci di trovare nelle proprie risorse materiali e spirituali largo respiro e sicura possibilità di vita e di espansione; che questo si otterrà non col semplice passaggio di frazioni dall'uno all'altro Comune, ma piuttosto con l'aggruppamento in unità enti li Comuni contermini specie se già legati da comunanza di consuetudini e di interessi e da particolari condizioni topografiche ;

delibera in linea di massima di esprimere parere sfavorevole in merito alle eventuali proposte di spostamenti di frazioni.

In merito all'istruzione professionale

— La Commissione Reale per la Provincia del Friuli ;

presa in esame la situazione delle Scuole professionali in Friuli, terra che ha dato sempre notevole ed apprezzato contributo all'emigrazione di artieri ed operai specializzati che all'estero hanno saputo mantenere alta la stima per l'operaio italiano, sobrio, attivo, intelligente, capace ;

rileva che scarsità di mezzi ostacola il desiderato rigoglioso sviluppo di tali istituzioni le quali, col perfezionare le capacità naturali del nostro lavoratore provvedono alla sua elevazione professionale e morale e compiono con ciò opera preziosa di nazionale interesse ;

riconoscendo che non solo opportuno, ma doveroso è favorire e sostenere col più cordiale interessamento il prosperare delle Scuole professionali della Provincia ;

delibera di elevare il contributo della Provincia da L. 125.000 a L. 175.000 per l'anno 1926 con riserva di quegli ulteriori aumenti che disponibilità di bilancio rendessero possibili.

In merito alle bonifiche

La Commissione Reale per l'Amministrazione Straordinaria della Provincia del Friuli, nell'intento di promuovere lo studio e la risoluzione dei maggiori problemi riflettenti l'economia friulana ;

rilevando che il grande problema delle bonifiche non comprende solamente la redenzione economica dei territori in tutto o in parte resi infecondi dalle acque, ma anche le plaghe che per la loro natura possono essere oggetto di più redditizie colture ;

che essendo ormai legislativamente risolto il problema delle bonifiche della «Bassa Friulana» è utile iniziare lo studio per un migliore sfruttamento delle vastissime zone che nella nostra Provincia sono allo stato di praterie o di brughiera ;

delibera di demandare ad una Commissione di esperti lo studio del problema per poi prendere le opportune iniziative.

La Commissione sarà nominata nella prossima seduta.

Giuramento degli impiegati provinciali

La Commissione ha infine stabilito per il giorno 4 gennaio p. v. la data di prestazione del giuramento degli impiegati provinciali, che avverrà in forma solenne nella sala del Consiglio Provinciale.

Le imponenti onoranze

alla salma della signora Petrozzi - Russo

La venerazione di cui era circondata la pia signora Anna Petrozzi ved. Russo, ha avuto ieri una commovente dimostrazione con il solenne accompagnamento della salma alla dimora estrema. Alle ore 10 una folla di autorità, di rappresentanze, di cittadini e di signore in gramaglie convenne in via Aquileia dinanzi alla abitazione dell'Estinta.

Nel numerosissimo stuolo abbiamo notato: il Prefetto gr. uff. dott. Umberto Ricci, il co. gr. uff. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale Provinciale, S. E. Spezzotti, Commissario del Comune e i commissari aggiunti Vittorio Marcovich e co. cav. Giacomo di Prampero, vice prefetto comm. Foschini, gen. Ronchi, il senatore Morpurgo, on. Ravazzolo, co. comm. Giuliano di Caporiacco, comm. ing. G. B. Cantarutti, Questore comm. Lucarelli, Intendente di Finanza cav. bar. Toran, cav. Grego, Console della «Tagliamento», capostazione principale cav. Rizzitano, comm. prof. Francesco Musoni, Preside del R. Liceo Scientifico, prof. Riccardo Bartolomasi, colonnello Chiericoni, Achille Semintendi, presidente dell'Associazione provinciale dei Finanzieri in congedo e moltissimi altri.

L'Associazione Nazionale Combattenti che considerava il lutto dell'on. Russo come un lutto di famiglia, era largamente rappresentata. I commissari del Governo e il Comitato Nazionale erano rappresentati dal comm. Angelo Zilli, dal cav. Ernesto Piero Tonini e dal rag. Paolo Maso venuti espressamente da Roma con la bandiera sociale; la Federazione friulana dal cav. Mombellardo, dal cav. Pietro Bosero e dal cav. Caseli. Seguiva il folto gruppo delle rappresentanze con bandiera delle seguenti Sezioni: Udine — Zona Torre — Zona Judrio — S. Giovanni di Manzano — Dolegnano — S. Lorenzo — Martignacco — Pradamano — Faedis — Buttrio — Percoto e Gruppo Ferrovieri — Sezione Provinciale Mutilati e Invalidi — Istituto Nastro Azzurro — Madri e Vedove dei Caduti — Reduci — Tubercolotici di Guerra — Federazione Friulana Fascista — Fascio di Udine — Avanguardia Giovanile — Fascio Femminile — Balilla — Arditi d'Italia di Udine e di Pradamano ed altre ancora.

Fra le rappresentanze di altri Enti e Istituti intervenuti a rendere omaggio alla venerata salma ricordiamo: Istituto Provinciale Orfani di Guerra — Collegio di Toppo-Wassermann — Collegio Arcivescovile — Sezioni Femminile e Maschile dell'Istituto Renati — R. Istituto Magistrale «C. Percoto» — Orfanotrofio Tomadini, tutti con bandiere.

LE CORONE

Moltissime e splendide le corone, riunite nel cortile dell'abitazione. Sui nastri si leggevano affettuose dediche dei figli alla cara Mamma — Anna, Elvira, Enzino all'adorata Nonna — I nipoti Peppino e Gaetano Russo — Comune di Udine — 63.a Legione «Tagliamento» M. V. S. N. — Ufficiali e Militi I.a Coorte M. V. S. N. — Ufficiali e Militi I.a Centuria M. V. S. N. — Sezione Nastro Azzurro — Sansanelli e Rossi alla Mamma del Collega — Comitato Nazionale Combattenti — Federazione Friulana Combattenti — Federazione Combattenti di Treviso — Federazione Combattenti di Vicenza — Combattenti Zona Torre-Judrio — II.o Reggimento Fanteria — Personale Cooperativa Combattenti — Mario Cillo alla Mamma del Padrino — Istituto Renati, Sezione Femminile — Istituto Renati, Amministrazione — Oreste Petrozzi e famiglia — Isabella Pittolo e Sorelle alla Cara Signora — Famiglia Caseli — Personale dirigente Stazione di Udine — Famiglia Tamburini — Associazione Madri e Vedove Caduti in Guerra — Famiglia Baradel — Ada, Lucia, Pinucci Tamburini — Famiglia di Casella Luigi e Gerardo — Capi Operai Civili R. E., Gruppo di Udine — Famiglia Bosero — Ferruccio Ciliberti alla Mamma del Collega.

IL CORTEO

La camera ardente era stata predisposta in una sala dell'abitazione, tappezzata a lutto, con piante, fiori e ricchi candelabri. Alle 10 la salma, custodita in una doppia cassa di zinco e di noce, è stata portata giù a spalle e collocata nel loculo dell'autoferetro di prima classe. Il corteo è formato lentamente, imponente. Precedevano i collegi e gli Istituti: seguivano i carri su cui erano state deposte le corone, alcune portate a mano da vigili urbani, da militi e da soldati; poi il clero, quindi il feretro.

Reggevano i cordoni le signore Visentin-Ferugfio, presidente delle Madri e Vedove dei Caduti; Chiericoni, Ines Micheloni ed Esperia Tamburlini.

La carrozza era seguita dai figli, nipoti e parenti della scomparsa. S'incolonnavano quindi le bandiere delle Associazioni Combattenti e delle varie rappresentanze. Veniva poi la lunga teoria delle signore, le autorità e una fiumana di cittadini di ogni classe sociale.

Il corteo si è messo dirigendosi alla Chiesa del Carmine dove sono state celebrate solenni esequie. La cerimonia religiosa era resa più suggestiva e commovente da una toccante elegia funebre eseguita ad archi.

Dal tempio il corteo è ritornato per via Aquileia snodandosi, tra due ali di cittadini riverenti, per via Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele. Via Cavour, Via Venezia e Piazzale XXVI luglio.

L'ESTREMO SALUTO

Sul vasto piazzale la folla silente si è raccolta intorno alla salma. Il comm. Angelo Zilli di Roma ha pronunciato elette parole di saluto accorato ricordando le esemplari virtù della Pia Signora scomparsa e recando al figlio on. Luigi Russo l'espressione del più vivo cordoglio dei Commissari dell'Associazione Nazionale ed assicurandolo della unanime partecipazione dei combattenti, al lutto del loro capo.

L'on. Russo, con gesto espressivo ha ringraziato abbracciando il comm. Angelo Zilli e baciando il vessillo dei Combattenti friulani.

La carrozza funebre si è quindi mossa dirigendosi verso il Camposanto. La salma venerata è accompagnata dai figli, dai congiunti, dagli intimi e scortata da tutti i vessilli e bandiere che salutano riverenti le spoglie mortali mentre scendono nella pace eterna.

All'on. Russo ed ai congiunti rinnoviamo i sensi del nostro cordoglio, pensando che la grande e sincera manifestazione sia lieve balsamo al sommo dolore.

Espertazione bovini da macello

La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze (Ufficio Divieti) ha stabilito che la esportazione di bovini da macello per il primo semestre 1926 venga consentita, senza che occorra permesso ministeriale, esclusivamente per la Svizzera, dalle dogane di: Domodossola, fino a raggiungere i capi duemila — Luino, fino a raggiungere i capi duemila — Chiasso, fino a raggiungere i capi cinquemila — Tirano, fino a raggiungere i capi mille.

G. A. Traversi per le Madri e Vedove

Alla locale Sezione della Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra ha offerto L. 100 il maggiore comm. Giannino Antona Traversi.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte :

Per onorare la memoria del dott. cav. Giuseppe Celotti: Giovanni Minen L. 5.

Per onorare la memoria della signora Anna Petrozzi ved. Russo: Famiglia Rago Lussiatti L. 100 dott. Virginio e Italia Doretti L. 10 — Vittorio Marcovich, 10 — Famiglia co. Gio. Batta Giuseppe Valentinis L. 10.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Lenisa: Famiglia co. Gio. Batta Giuseppe Valentinis L. 10.

Una famiglia milanese, per onorare la memoria del figlio Mario, L. 25.

La Commissione esprime vive grazie. Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in Via Cavour e presso il comm. Ugo Zilli.

BENEFICENZA

All'Associazione «Scuola Famiglia»:

Per onorare la memoria della signora Teresina Rubich Marmai: signorina Rosa Miani L. 5.

Per il Natale della «Scuola e Famiglia»: dott. Augusto Bosero L. 50 — Ditta Boschian: giocattoli.

Circolo Familiare

La Presidenza del Circolo Familiare ha indetto per giovedì 31 corrente, alle ore 22, la tradizionale Veglia di Capo d'Anno.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e salsiccia - Lonza di vitello al forno - Contorno.

Sera: Pasta e fagioli - Polpette di carne cruda - Contorno.

Due mortali investimenti ferroviari
A San Rocco e a Porta Aquileia

La prima sciagura

La giornata di ieri è stata rattristata da due sciagure mortali. Una accaduta presso il passaggio a livello di San Rocco, l'altra avvenuta al passaggio a livello fuori porta Aquileia.

Della prima abbiamo questi particolari: ieri mattina, poco dopo le 7, l'operaio Luigi Gremese, di anni 42, abitante a San Rocco, appartenente alla squadra rialzo addetta alla sistemazione dei binari, si avviava lungo la linea di Venezia per recarsi al lavoro. Sopraggiungeva nel frattempo il merci 6249 appena partito dalla stazione di Udine e diretto a Mestre.

Non si sa precisamente per quale fatale accidente, il treno investì e travolse sotto i pesanti carri il Gremese che rimase orribilmente sfracellato: la morte fu istantanea.

Il macchinista si accorse della sciagura che non potè però evitare e avvertì il guardialinea.

Questi, certo Giovanni Sabbadini, sollecitamente si inoltrò tra la nebbia fitta, lungo la linea, rinvenendo poco oltre al passaggio a livello, presso S. Rocco, il corpo insanguinato e senza vita.

Sul posto accorsero poco dopo il capo-squadra della Milizia ferroviaria Serafini Guerrino con il milite Duca e i carabinieri.

La salma fu pietosamente ricomposta di fianco al binario e più tardi trasportata al cimitero.

L'investimento a Porta Aquileia
Un morto e un ferito

Ieri sera, poco dopo le 18.30, abbimo sentore della seconda sciagura, avvenuta qualche minuto prima al passaggio a livello fuori porta Aquileia.

La vittima è il bracciante Luigi Bertossi di anni 25, occupato presso il deposito legna di Giovanni Capitanio in via San Martino a Gervasutta. Egli giunse al passaggio allorchè il guardiano Bonato aveva chiuso regolarmente le sbarre perchè due treni manovravano. Dal parco un treno merci composto di vari vagoni di cui tre agganciati dinanzi alla locomotiva e gli altri dopo la macchina stessa, procedeva verso la stazione onde formarsi per la partenza. Dalla stazione invece avanzava in senso inverso il treno giunto proveniente da Buttrio, il quale si recava nel binario di ricovero denominato «Milano».

Lo sventurato Bertossi volle imprudentemente passare e sembra che abbia scavalcato le sbarre poste verso il viale Palmanova, mentre il guardiano trovavasi presso i cancelli opposti.

Nessuno vide come la disgrazia avvenne. Fatto sta che il povero giovane, forse confuso dai due treni che stavano per incrociarsi su due binari vicini, non fece a tempo di porsi in salvo e rimase investito dai carrozzoni antistanti la macchina del treno proveniente dal parco, il quale percorreva il binario più vicino al cancello verso lo stradone.

Il Bertossi, che indossava una mantellina, fu urtato e gettato a terra in mezzo alla via che attraversa i binari. Le ruote di due o tre carrozzoni gli passarono sul fianco destro maciullandogli il braccio e ferendolo mortalmente.

Il treno fu subito fermato. Accorse il guardiano, che premurosamente e con ogni cura trasse dal binario il corpo del misero giovanotto che giaceva supino esternamente, accanto alla rotaia verso Porta Aquileia.

La salma fu composta pietosamente accanto ai binari e piantonata da carabinieri e da militi ferroviari.

Alle 20, certo Angelo Chiopris, residente in via G. B. Bassi e presso il quale abitava il Bertossi, procedette al riconoscimento.

Un brigadiere di P. S. ferito

Per poco non si registra una terza sventura mortale. Alla medesima ora e sempre allo stesso passaggio di porta Aquileia, il brigadiere di P. S. Paolo Nalli di Gennaro, di anni 31, da Copparo, fu urtato e lanciato a terra da un treno in manovra.

Il brigadiere si recò all'Ospedale Civile ove il medico di guardia gli constatò una ferita contusa ed escoriazioni al ginocchio sinistro, guaribili in otto giorni.

IMPORTANTE !
Ai Sigg. Corrispondenti del "Friuli Sportivo,,

Il nostro giornale va in macchina nelle prime ore del mattino di Lunedì.

E' dunque assolutamente necessario che le corrispondenze sportive siano fatte pervenire nelle buste «fuori sacco» nella serata di ogni Domenica.

Per far ciò i Sigg. Corrispondenti sono pregati di impostare, direttamente nel primo treno in partenza per Udine dalle locali Stazioni.

Si rammenta che le corrispondenze che giungono in Redazione con ritardo non possono venir pubblicate.

Si pregano i Sigg. Corrispondenti di inviare con sollecitudine la fotografia d'applicare sulla tessera.

LA DIREZIONE de «Il Friuli Sportivo»

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
"Frasquita,,

Ieri sera abbiamo avuto una importante ripresa al Teatro Sociale con la operetta «Frasquita» di Franz Lehar. E' troppo ben noto il successo con cui questa operetta è stata accolta all'estero ed in Italia, per rilevarne le doti bellissime trasfuse in essa da quel mago della musica che è il Lehar.

La Compagnia Farabonî ne ha data ieri sera esecuzione decorosa sia per la interpretazione che per la messa in iscena. Il pubblico, accorso numeroso, ha vivamente applaudito agli interpreti durante ed alla fine degli atti, rimeritando anche il valente maestro Quarente, che ha saputo ricavare dall'orchestra l'ottenibile.

Particolari applausi furono tributati alla sig. Bassi nella parte di Frasquita, al sig. Mancini in quella di Armando, al cav. Vitali in quella di Ippolito Gallipoi, al sig. Tomar, alla sig. Bianchi e anche a tutti gli altri che si dimostrarono affiatati ed a posto.

Bene i cori e le danze.

Questa sera avremo una replica della «Fornarina», gustosa operetta di G. Adami adattata musicalmente da Carlo Lombardo.

Cinema Teatro Eden
ORIENTE

Rileviamo dai giornali della capitale:

La Soc. An. Romfilm, ha voluto compiere un gesto che nei centri dei mercati internazionali rientra nelle consuetudini, ma che in Italia è raramente limitato a qualche speciale occasione o circostanza.

Ha voluto cioè presentare in visione privata il film ORIENTE inscenato da Gennaro Righelli ed interpretato da MARIA JACOBINI e da HARRY LIEDTHE.

L'interessante visione ha avuto luogo al Teatro Nazionale davanti ad un pubblico straordinariamente affollato ed elegante, un pubblico in cui rifulgevano i più bei nomi del corpo diplomatico, dell'aristocrazia, della politica, della letteratura, del giornalismo, dell'arte muta, del teatro ecc. Si deve rilevare la unanimità e l'intensità del successo riportato da ORIENTE in questo primo battesimo, successo quanto mai significativo trattandosi di un pubblico sceltissimo per intellettualità, per raffinatezza di gusti, e sopratutto per competenza di tecnica.

Senza entrare nei particolari della trama, che lo considererà il pubblico pagante, si può asserire che la signorilità dei quadri, e la magnificenza delle scene hanno subito impressionato l'occhio, ed il successo è andato intensificandosi di quadro in quadro, di scena in scena fino a raggiungere la più viva intensità dell'entusiasmo.

Anche iersera all'Eden, davanti ad un pubblico enormemente affollato, la seconda replica di ORIENTE, ha ottenuto un successo senza limiti, ed una ammirazione speciale per la grande interprete MARIA JACOBINI nelle due diverse personificazioni.

Oggi ORIENTE viene replicato dalle ore 17 a prezzi normali. Concerto Orchestrale. Ambiente riscaldato.

Cinema Teatro Cecchini
Amleto Novelli

Il celebre scomparso, anche iersera venne vivamente ammirato nella grande interpretazione del film d'arte italiano IVAN IL TERRIBILE Czar di tutte le Russie. Poderosa trama storico-drammatica della Russia del 1500, quando l'unica, inflessibile volontà era quella del despota feroce, del folle sanguinario, del violatore delle convenzioni umane, dell'uccisione del figlio.

Accanto ad AMLETO NOVELLI, degnamente figurano ANDREA HABAY, MATILDE DI MARZIO, GIOVANNI PIEMONTESI.

L'eccezionale programma viene ancora oggi replicato dalle ore 17 alle 20 unitamente ad una comicissima americana in due atti della «Nostra marmaglia».

N. B. — Alle ore 20 di oggi cessano le rappresentazioni cinematografiche per lasciare la sala a disposizione del grande concerto del Quartetto Poltronieri, indetto dalla Società Amici della musica.

Domani la prima grande novità comica a programma completo GLI AMORI E LA CARRIERA DI RIDOLINI, 5 atti d'irrefrenabile ilarità interpretata dal fine celebre comico mondiale RIDOLINI (Larry Semon).

CINEMA VARIETÀ MODERNO
Il Corsaro

Forte dramma rusticano degli autori Paolieri e De Benedetti è una film extra eccezionale del Consorzio Cinematografico Italiano ed è la vera affermazione trionfale dell'arte cinematografica.

AMLETO NOVELLI, maschera rude di corsaro potente nell'espressione, commovente nell'azione, che dalla ferocia si porta al pianto con una naturalezza che avvince, che affascina che appassiona.

NEL VARIETA'

Brillante perdura il successo del bravo baritono italiano cav. KASMAN e del duetto comico veneziano DUO CORDANI.

Nelly la bella modista
al Cinema Italia

Pubblico distinto assistette alla grande prémier di ieri sera, e rimase entusiasta della bellezza del soggetto e la grandiosità dei quadri di NELLY LA BELLA MODISTA. L'interpretazione di CLAIRE WINDSOR è superiore ad ogni elogio coadiuvata da Edmondo Lowe e da Hobart Bosworth fa di questo lavoro uno dei più belli che la nota casa Metro Goldwyn film abbia inscenato.

Oggi dalle 17 in poi s'iniziano le repliche.

In preparazione: OCCIDENTE con Nazimova.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 29 dicembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.1	751.5	753.2
Pressione al mare	762.4	762.7	764.4
Temperatura	2.7	7.0	6.3
Umidità (0-100)	89	88	89
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	7
Stato del tempo	nebb.	nebb.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 7,5
Temperatura minima: 0,0
Acqua caduta: mm. 0,30

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 770, sul Marocco
Pressione minima: 731, isole Faroer

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli orientali; cielo nuvoloso; nebbie; temperatura stazionaria.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

L'epilogo di una singolare disgrazia mortale

Il 6 luglio 1924 il meccanico Pietro Buttignol di Sante, di anni 28, da Pordenone, guidava un camion carico di carbone e munito di rimorchio. Il pesante traino imboccava il ponte sul Noncello allorchè si vide dinanzi un carro. Per evitarlo, il Buttignol spinse il camion sul ponte urtando un carro di fieno sopra il quale trovavasi la ragazza Alba Pasut. La sventurata fanciulla per l'urto improvviso perdette l'equilibrio e cadde dal carro precipitando nelle acque del sottostante Noncello rimanendo travolta ed uccisa.

In seguito al luttuoso incidente, ieri il Buttignol è comparso in Tribunale per rispondere di omicidio colposo.

Il dibattimento si è concluso con la assoluzione del Buttignol per insufficienza di prove.

Vita Commerciale

Due notevoli fallimenti
Sindacato Coop. ex Combattenti
Consorzio Coop. Medio Friuli

Ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento del Sindacato Cooperativo ex Combattenti rappresentato dal presidente Ferruccio Nicoloso. Il Tribunale ha pure ieri dichiarato fallito il Consorzio Cooperativo Medio Friuli rappresentato dal dott. Samuele Cesan Benoni.

Fu nominato Giudice delegato il cav. avv. Francesco Di Pietro e fu designato curatore l'avv. Guido Ballini.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 29. — (per telegrafo).

Francia 91.50 — Svizzera 480.50 — Londra 120.35 — America 24.815 — Berlino (marco oro) 5.91 — Austria 351 — Romania 11.40 — Belgio 112.70 — Spagna 351 — Praga 73.75 — Ungheria 0.0349 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 74.125
Consolidato 5 per cento 94.40
Obbligazioni Tre Venezie 69.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi, dal 28 dicembre corrente al 3 gennaio p. v., ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 379 per cento.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 165 a 180 — Granoturco giallo da L. 110 a 112 — Cinquantino a L. 105 — Castagne da L. 65 a 80.

Piazza Venerio

Patate da L. 50 a 55 — Radici da L. 100 a 110 — Radicchio da L. 140 a L. 300 — Indivia da L. 180 a 200 — Sedani da L. 100 a 150 — Rape da L. 20 a L. 25 — Spinacci da L. 150 a 180 — Verze da L. 40 a 50 — Cappucci da L. 40 a L. 45 — Calvolfiori da L. 0.45 a 0.60 l'uno — Broccoli da L. 50 a 60 — Peperon da L. 100 a 110 — Mele da L. 70 a L. 350 — Pere da L. 300 a 350 — Datteri da L. 600 a 800 — Noci da L. 350 a L. 500.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.56 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 13 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.56 — 12.49 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.23 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 8.10 — 11.50 — 14.30 (Festivo per Fagagna) — 15.30 D — 18.30.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 15.25 (Festivo fino a Fagagna) — 16.35 D — 19.40.

Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8 D — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.35 — 9 D — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.

I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.

(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.

(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.

Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Ar.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.56 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»